

ROTARY

MAGAZINE Distretto 2060

Governatore Riccardo De Paola

VIRTUOSI NEL FARE ED ESSERE DI ISPIRAZIONE

Il Forum della Rotary Foundation sabato 20 ottobre

**IL ROTARY, LA CULTURA E LO SVILUPPO:
UNA SFIDA PER IL BENESSERE DI TUTTI**

A Padova il 17 novembre il convegno del Distretto Rotary

QUALE COMUNICAZIONE PER IL ROTARY

*L'intervento di Roberto Xausa, RPIC Rotary International Zona 12&13
(Italy Spain Portugal Malta) dopo l'Institute di Norimberga*

UN ROTARIANO PREFETTO

Intervista a Renato Franceschelli, Prefetto di Padova

IL PRIMO PROMOTORE POLIOPUS

Sergio Mulitsch di Palmenberg

UN CONVEGNO SU LINO ZANUSSI

*A cinquant'anni della scomparsa
il convegno sul fondatore delle Industrie Zanussi*

"LA MISSIONE UMANITARIA"

Sovvenzione per l'acqua in Benin



LIVE HAPPILLY



Andrea Bocelli, un'intera vita dedicata a perfezionare la voce, per offrire al mondo le sue migliori esibizioni. illy, più di 80 anni dedicati a perfezionare un unico blend di 9 origini di Arabica, per offrire al mondo il suo miglior caffè.

Scopri il blend illy, unico come chi lo ama, su illy.com

#LIVEHAPPILLY  



ROTARY PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO, STORICO E CULTURALE



Nel nostro distretto, sono molti i service che i club dedicano al sostegno e la tutela del patrimonio artistico, storico e culturale: dal restauro di opere, affreschi e basiliche, alla rivalutazione del territorio attraverso la conoscenza della sua storia, dalla tracciabilità delle opere d'arte e dei monumenti, all'accessibilità ai musei per i non vedenti. Ciò avviene in Italia, in Europa, e in molte altre parti del mondo.

Queste iniziative richiedono un grande impegno dei Club Rotary, in termini di risorse umane e finanziarie. Il Distretto le sostiene, affiancando i Club e i Soci che vi dedicano il loro tempo, la loro passione per l'arte e la cultura e rendono possibili questi interventi.

Il patrimonio culturale è un Bene comune di eccezionale valore, come l'aria o l'acqua. Rappresenta il nostro DNA, un heritage che abbiamo ricevuto e che abbiamo il dovere di conservare e trasmettere alle generazioni future. Questo Bene è tutelato dalla Costituzione e dai Trattati internazionali, e può essere definito un diritto fondamentale dei cittadini, delle persone; un diritto, quindi, da conservare e tutelare, e renderlo fruibile a tutti. Il 2018 è l'anno che l'Europa ha dedicato proprio alla tutela del patrimonio culturale e il nostro Distretto vi dedica un importante evento a novembre, con le maggiori cariche del Parlamento e del Governo.

Il nostro Distretto, in collaborazione con l'Unesco, si è fatto promotore di un'iniziativa che tende a sensibilizzare i vertici del Rotary International sul tema. L'obiettivo è di arrivare a definire

una richiesta formale, sottoscritta dai distretti mondiali, da sottoporre al Rotary International in occasione del Congresso di Amburgo del 2019, per la creazione di una settima area d'intervento della Rotary Foundation: la tutela del patrimonio culturale, storico e artistico.

Lo spirito che anima questa proposta trova ragione in una delle cinque Vie d'azione del Rotary International: "L'azione di pubblico interesse incoraggia ogni rotariano a trovare modi per migliorare la qualità della vita delle persone in seno alla comunità in cui vive e ad agire a beneficio del pubblico interesse".

Il patrimonio culturale, storico e artistico stimola la memoria, perché richiama la bellezza, genera la speranza nell'uomo, anche nei momenti più duri della vita e fornisce la consapevolezza di sé, e ci costringe a un confronto con noi stessi.

La cultura, l'arte, il patrimonio storico e artistico, sono quindi fondamento d'ispirazione dell'azione umana, fonte di energia creativa, la sua cura è uno dei gesti più nobili che possiamo compiere, è un indice di civiltà.

Abbiamo il compito di conservare questo Bene comune e trasmettere il suo valore a ogni essere umano, ai giovani in particolare, affinché migliori le loro vite e quelle di molte persone.


Riccardo DE PAOLA
 Governatore Distrettuale 2018/2019 

www.rotary2060.org



IL ROTARY INTERNATIONAL

Rotary
 Soci: 1.207.917 - Club: 35.399

Rotaract
 Soci: 291.006 - Club: 9.522

Interact
 Soci: 468.556 - Club: 20.372



IL DISTRETTO 2060

Rotary
 Soci: 4.557 - Club: 89

Rotaract
 Soci: 657 - Club: 46

Interact
 Soci: 180 - Club: 12

Rotary

Rivista Distrettuale 2060



“LA MISSIONE UMANITARIA”

ROTARY RIVISTA DISTRETTUALE 2060

N.2 SETTEMBRE-OTTOBRE 2018

EDITORE

Pernice Editori Srl - Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
segreteria@pernice.com
www.perniceeditori.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea PERNICE

ROTARY MAGAZINE

Rotary International Distretto 2060
Vicolo Rensi, 5 - 37121 Verona
Tel. / Fax +39 045 591550
Email 2018-2019@rotary2060.eu
C.F. 93133140231

Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

DIRETTORE RESPONSABILE

Giandomenico CORTESE

DIRETTORE EDITORIALE:

Pietro ROSA GASTALDO
cell. 335 1806044 prgastaldo@gmail.com
Alex CHASEN
cell. 348.2338041 alex.chasen@rotary2060.org

SEGRETERIA OPERATIVA DISTRETTUALE:

Denise GITZL
Viale Ratisbona, 15 - 39042 Bressanone / BZ
segreteria2017-2018@rotary2060.eu

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Gianluca LICATA
gianluca.licata@pernice.com

STAMPA

GRAFICA SOCA d.o.o.

SITO WEB: www.rotary2060.org

IN COPERTINA

I quattro pozzi a Tenonrou in Benin realizzati grazie al
Global Grant del Rotary Club Merano/Meran.

3

Rotary per la tutela del patrimonio artistico, storico e culturale
di Riccardo De Paola

NOTIZIE DISTRETTO

5

Forum della Rotary Foundation a Monastier di Treviso il 20 ottobre
di Marina Grasso

6

Rotary Foundation: le sovvenzioni globali e le borse della pace
di Roberto Gasparini

9

Il Rotary, la cultura e lo sviluppo: una sfida per il benessere di tutti

10

Il Rotary e i giovani *di Alessandro Perolo*

12

Rotary Global Rewards *di Luca Marcolin*

SPECIALE COMUNICAZIONE

14

Quale comunicazione per il Rotary? *di Roberto Xausa*

IL ROTARY E LE PERSONE

18

Un rotariano Prefetto *di Francesco Cocchiglia*

21

Sergio Mulitsch di Palmenberg *di Carlo Montincelli*

23

La cura degli altri *di Alessandro Calegari*

PROGETTI SOCIALI E FELLOWSHIP

26

Rotary Camp Villa Gregoriana: insieme nei valori della solidarietà

28

Rotary camp Ancarano: conclusa la decima edizione

30

La fellowship degli alpini all'Adunata Nazionale a Trento
di Giorgio Cossutti

31

L'International Yachting Fellowship of Rotarians per i velisti disabili
di Tullio Giraldi

34

Fellowship del golf a Padriciano il torneo del nord est
di Nicoletta Cavalieri

SERVICE E INIZIATIVE DEI CLUB

35

Lino Zanussi: lezioni per il futuro *di Luigi Campello*

38

Mare senza barriere: un nuovo "Smilecamp" *di Anna Favero*

39

L'acqua: obiettivo prioritario del Rotary *di Mario Salvalaggio*

41

"Aiutiamo l'Africa in Africa"

AREA GIOVANI

44

Responsabilità, impegno e amicizia *di Anna Fabris*

46

I valori del mondo Rotary visti dal Rotaract *di Carolina Dezza*

47

Sogna, pensa e realizza *di Gabriele Bergantini*

IL FORUM DELLA ROTARY FOUNDATION A MONASTIER DI TREVISO IL 20 OTTOBRE

La Rotary Foundation: lo strumento operativo del Rotary International a sostegno dei progetti dei Club Rotary. Impegno e rigore a sostegno dell'azione umanitaria del Rotary.

di Marina Grasso, *Com.ne Relazione con i Media – Ufficio stampa distrettuale*



La sede della Rotary Foundation, a Evanstone, Illinois, USA.

EVERY
 ROTARIAN
 EVERY
 YEAR

EREY è l'iniziativa che chiede a ogni rotariano di supportare la RF.

Per l'undicesimo anno consecutivo, la Charity Navigator (la maggior agenzia indipendente di rating al mondo per le agenzie no-profit) ha premiato la Rotary Foundation con le quattro stelle e il voto più alto possibile (100/100). Ed è solo l'ennesima attestazione di come il rigore e la trasparenza della Fondazione Rotary del Rotary International (questo il suo nome per esteso, e vale la pena ricordarlo per rammentare che è uno strumento di tutti noi) sono due dei tanti fiori all'occhiello di cui ogni rotariano può sentirsi orgoglioso.

Anche nel Distretto 2060 sono sempre numerosi i service sovvenzionati dalla Fondazione, volti ad apportare cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine e lontane nelle nostre sei principali aree di intervento: pace, acqua, protezione di madri e bambini, istruzione, sostegno alle economie locali, lotta alle malattie. I Global Grant realizzati, in paesi lontani oppure nelle aree di pertinenza dei singoli Club, continuano a raccontare storie d'impegno, di fatica, di amicizie senza frontiere, mentre giovani particolarmente meritevoli continuano a completare la loro formazione nelle Università di tutto il mondo grazie alle Borse di Studio.

Siamo bravi, diciamocelo: riusciamo a ideare progetti significativi e sostenibili, a realizzarli con impegno e con passione, a

investire tutte le risorse messe a disposizione dalla Fondazione. Anche di questo possiamo sentirci orgogliosi.

Ed è quasi un paradosso, quindi, constatare che siamo bravi a investire la dotazione della Fondazione tanto quanto non lo siamo nell'aumentarla. Il più recente rapporto della Commissione Distrettuale segnala che le donazioni per socio sono passate da 59,03 a 65,02 dollari, mentre sono ancora numerosi i Club a saldo zero alla voce donazioni alla RF. L'obiettivo dei 100 dollari annuali per socio che la Fondazione si è prefissata - e che numerosi Distretti hanno già raggiunto - è ancora lontano, ma tutt'altro che irraggiungibile. E ci permetterebbe di raccogliere poco meno di 450 mila dollari ogni anno: una cifra considerevole, che deve essere il nostro primo obiettivo per consentirci di fornire soluzioni a lungo termine ai problemi più diversi, anche grazie alle puntuali consulenze che la Commissione Distrettuale fornisce con grande generosità.

Questi e molti altri temi sono al centro del Seminario Distrettuale Rotary Foundation, in programma sabato 20 ottobre a Monastier di Treviso, nella sede della BCC di Monastier e del Sile. Un'occasione per meglio comprendere l'importanza e le potenzialità della Fondazione Rotary: lo strumento più prezioso per realizzare grandi progetti, per investire nel futuro. ■

ROTARY FOUNDATION LE SOVVENZIONI GLOBALI E LE BORSE DELLA PACE

Lo straordinario valore dei Global Grant (Sovvenzioni Globali) per realizzare la missione umanitaria del Rotary International. Il Distretto Rotary 2060 ha investito oltre 2,3 milioni di dollari nel quinquennio 2013-2018 con quarantatré Sovvenzioni Globali.

di Roberto Gasparini, *Presidente Commissione Sovvenzioni – Rotary Foundation*

Il Rotary International, tramite la Rotary Foundation, consente ai club e ai distretti di amplificare le disponibilità finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi della nostra missione umanitaria, per combattere la fame, la povertà, le malattie, la mancanza d'istruzione, contribuendo così a fare del bene nel mondo.

Nella scorsa annata la Rotary Foundation ha approvato otto Global Grant/Sovvenzioni Globali del nostro Distretto 2060, per un valore complessivo di 563.556 US\$. Negli anni 2013-2018, nel nostro Distretto, il budget investito nei progetti sostenuti dalla Rotary Foundation è stato di 2.330.987 US\$ con attivazione di quarantatré Global Grant di cui nove borse di studio post-laurea.

Le sovvenzioni globali, grazie al principio dell'equiparazione, consentono ai club e ai distretti qualificati, di partecipare ad attività strategiche ad alto impatto finanziando progetti umanitari su larga scala, squadre di formazione professionale e borse di studio in grado di produrre risultati sostenibili e misurabili nelle aree d'intervento scelte della Fondazione.

Le attività sostenute possono essere svolte separatamente o nell'ambito di un progetto più ampio: ad esempio, con una stessa sovvenzione si possono finanziare una squadra di formazione professionale e un progetto umanitario correlato, oppure nel settore idrico o sanitario legato alla protezione ambientale.

I progetti delle sovvenzioni globali, devono avere un budget minimo di 30.000 US\$ (in questa somma è compreso il cofinanziamento corrisposto dal Fondo Mondiale, pari al 100% dei FODD (Fondo di Designazione Distrettuale) donati e al 50% delle donazioni individuali) e debbono essere sponsorizzati da due club e distretti: un partner ospite nel Paese dove si svolgerà l'attività e un partner internazionale.



Roberto Gasparini.

Nella fase di pianificazione del progetto gli sponsor dovranno condurre un'approfondita valutazione delle effettive necessità dei beneficiari e delle risorse a disposizione dei club partecipanti e della comunità destinataria dell'iniziativa affinché il progetto mostri non solo le caratteristiche del successo, ma anche di potersi sostenere autonomamente una volta esaurito l'intervento del Rotary.

Le domande di sovvenzione globale possono essere presentate lungo tutto il corso dell'annata rotariana e debbono venire gestite integralmente on-line accedendo alla procedura "my rotary". A tal fine, consigliamo di accedere, nel sito della Rotary Foundation, alla sezione Centro Sovvenzioni per trovare tutta la letteratura necessaria a stilare un buon progetto.

segue >>

Corso Venezia, 8 Milano diegomilano.it



Centri della Pace del Rotary

Al fine di sviluppare leaders catalizzatori della pace e prevenzione e risoluzione dei conflitti, la Rotary Foundation ha istituito le “Borse della Pace”. A tale scopo, ogni anno, il Rotary sceglie fino a 100 individui da tutto il mondo, dopo una rigorosa selezione internazionale, per studiare presso uno dei Centri della Pace del Rotary. Solitamente il bando è lanciato nei primi giorni di febbraio di ogni anno e il termine per la presentazione delle domande da parte dei Distretti scade alla fine del mese di maggio. Le borse di studio coprono le tasse universitarie, vitto e alloggio, viaggio di andata e ritorno e un periodo di tirocinio linguistico anche se viene inizialmente già richiesta una più che buona conoscenza della lingua inglese. Le borse di studio disponibili sono di due tipi:

- **Diploma di Master:** I programmi durano tra i 15 e i 24 mesi e richiedono uno stage di due/tre mesi durante il periodo di pausa accademico. Le borse, fino ad un massimo di 50 l'anno, sono riservate a laureati con almeno 3 anni di lavoro in un campo pertinente;
- **Certificato di sviluppo professionale:** durata di tre mesi, per professionisti già esperti nel settore della pace (almeno 5 anni di lavoro).



Attività, in Bolivia a Cochabamba, di Stefano Archidiacono che ha vinto la Borsa di Studio UNESCO-IHE.

Il corso si tiene in Thailandia presso la Chulalongkorn University e include uno stage di 2-3 settimane. Ogni anno sono disponibili fino a un massimo di 50 borse di studio. Dall'istituzione di queste borse, La procedura della domanda presenta alcune complessità; si consiglia pertanto ai Club interessati a presentare un candidato, di prendere contatto preventivamente con la sottocommissione Centri della Pace del Rotary.



Attività in Bolivia a Cochabamba. Predefinite Grant/Sovvenzione Predefinita.

IL ROTARY, LA CULTURA E LO SVILUPPO: UNA SFIDA PER IL BENESSERE DI TUTTI

Il Convegno del Distretto 2060 nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Padova, con le massime cariche Istituzionali del Parlamento, del Governo, della Regione, l'Unesco, l'Università ed esperti.

"Il patrimonio culturale è un Bene comune di eccezionale valore, come l'aria o l'acqua, rappresenta il nostro DNA, un heritage che abbiamo ricevuto e che abbiamo il dovere di conservare e trasmettere alle generazioni future."

Così il Governatore Riccardo De Paola definisce il nostro patrimonio culturale nell'editoriale di questo Rotary Magazine.

Ne ha ben ragione, in particolare per la ricchezza di beni culturali, storici, artistici e architettonici presenti nelle tre regioni del nostro Distretto. Nel corso degli anni i Rotary Club hanno realizzato innumerevoli service per valorizzare questo patrimonio, dando un contributo importante alla loro salvaguardia e fruizione. Gli interventi hanno riguardato il restauro di opere, affreschi e basiliche, la rivalutazione del territorio attraverso la conoscenza della sua storia, dalla tracciabilità delle opere d'arte e dei monumenti, all'accessibilità ai musei per i non vedenti. Queste iniziative hanno richiesto un grande impegno dei Club Rotary, in termini di risorse umane e finanziarie. Il Distretto le ha sostenute, affiancando i Club e i Soci che vi hanno dedicato il loro tempo, la loro passione per l'arte e la cultura e hanno reso possibili questi interventi. Lo scopo del convegno, dell'Anno Europeo del Patrimonio Culturale 2018, è di valorizzare questo lavoro e lanciare una proposta al Rotary International, in vista del Congresso di Amburgo del 2019, affinché si crei una settima area d'intervento della Rotary Foundation: la tutela del patrimonio culturale, storico e artistico. ■



L'Aula Magna dell'Università degli Studi di Padova.

Programma

Sabato 17 novembre 2018

Aula Magna, Università degli Studi di Padova,
Palazzo del Bo, Via VIII Febbraio, 2

Inizio ore 10.00

Saluto di Apertura

Riccardo De Paola Governatore Distretto Rotary 2060

Saluti istituzionali

Rosario Rizzuto Magnifico Rett. dell'Università degli Studi di Padova

Maria Elisabetta Alberti Casellati Presidente del Senato

Alberto Bonisoli Ministro della Cultura

Franco Bernabè Pres. della Commissione Nazionale UNESCO

Interventi Moderatore **Giorgio Borile** (TV7)

Riccardo De Paola - Governatore del Distretto Rotary 2060 **"IL ROTARY E LA CULTURA: UN'OCCASIONE DA NON PERDERE"**

Sergio Giordani - Sindaco di Padova

Giorgio Andrian - Project Manager Padova Urbs picta

"IL SENSO DI UNA CANDIDATURA UNESCO"

Mechtild Rossler - Director of the Heritage Division & Director of the World Heritage Centre all'UNESCO **"DELL'HERITAGE MANAGEMENT A LIVELLO MONDIALE"**

Pier Luigi Sacco - Docente di Economia della Cultura alla IULM di Milano e Special Advisor del Commissario Europeo a Education, Youth, Sport and Culture **"IL SIGNIFICATO DELL'ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE 2018"**

Alberto Bonisoli - Ministro Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Giuliano Cevovini - Presidente Commissione Cultura Distretto 2060

Rosario Rizzuto - Magnifico Rettore dell'Università di Padova

Alberto Bonisoli - Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Conclusioni

IL ROTARY E I GIOVANI

I Club Rotaract e Interact sono una ricchezza del Distretto. I giovani amano sentirsi vicini e condividere progetti e successi.

di PDG Alessandro Perolo, *Presidente Commissione Nuove Generazioni*



I Giovani dello Scambio 2017-2018.

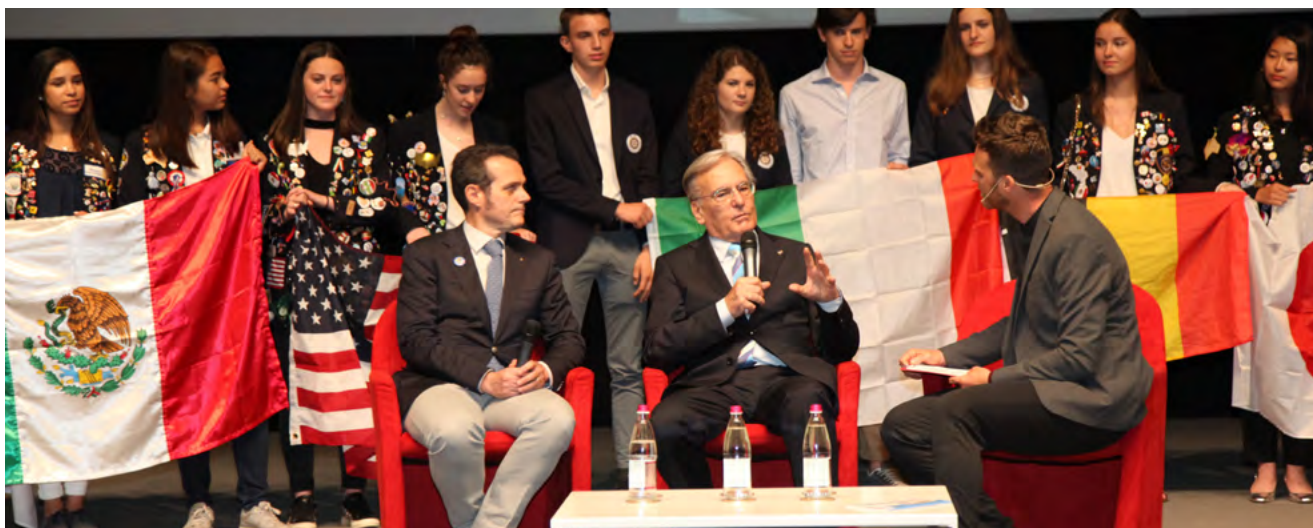
Il titolo dell'articolo rinvia alle considerazioni di Paul Harris nel suo "This Rotarian Age", pubblicato nel 1935: "Il Rotary mira ad incoraggiare l'affiliazione di giovani soci. I giovani sono ricchi d'entusiasmo e determinati, per cui possono dare un gran contributo al movimento. I giovani e i più anziani, hanno tutti un ruolo da svolgere e tutti possono trarre molto profitto dai contatti reciproci. In molti casi, le molteplici energie dei giovani ed i capitali di saggezza messi a disposizione dai soci più anziani, si sono combinati dando risultati efficaci."

Lo stesso Governatore Riccardo De Paola ne ha parlato al Sipe 2018-2019, enfatizzando il ruolo del Rotaract e dell'Interact e invitandoci a farli crescere, sviluppando programmi comuni e sostenendoli nei loro progetti.

L'esperienza rotariana ci offre spesso la possibilità di entrare in stretto contatto con le organizzazioni giovanili e di conoscere personalmente molti giovani che con entusiasmo e impegno reggono le sorti dei loro club e ne organizzano gli eventi con

successo, com'è avvenuto a Verona al forum *Rotary e Rotaract: due mondi*, un unico ideale e a Treviso al forum sulla legalità *Giovani contro la mafia*, entrambi durante la scorsa annata rotariana.

I nostri distretti Rotaract e Interact rappresentano una realtà importante non solo a livello nazionale, comprendono circa 900 soci e sono in costante crescita. L'ultimo club Interact è stato fondato a Caorle lo scorso giugno, appena un anno dopo la fondazione del club Rotary, a dimostrazione dell'impegno e della volontà di aderire fattivamente alla quinta via: l'Azione per i giovani. I rotariani incaricati di tenere i contatti con i distretti giovanili e di realizzare una costante collaborazione con i loro responsabili, si trovano in posizione di favore per venire a conoscenza non solo delle loro attività, illustrate anche nei periodici distrettuali, ma soprattutto della dedizione e della serietà dei nostri giovani, ricchi di valori rotariani e animati da forte socialità.



Alessandro Perolo interviene sui giovani, insieme a Stefano Battisti, Presidente della Commissione Scambio Giovani.

Oggi giorno essi possono essere indotti a guardare al futuro con senso di smarrimento, un futuro che può apparire imprevedibile o addirittura minaccioso. Si è detto che i giovani sono il nostro futuro, ma il futuro, tutto ciò che accadrà a tutti i livelli, non è nostro, è invece loro, dei giovani, se non altro per ragioni biologiche. Su di loro ricadono la possibilità e spesso l'opportunità, di inventare un altro mondo. Quelli della mia generazione avevano in maggioranza il loro futuro che era lì ad attenderli; i giovani di adesso se lo devono inventare, quei giovani che vogliono vincere e che s'impegnano nella loro formazione. Le nostre organizzazioni internazionali danno questa possibilità, una formazione che non promette nulla in termini di occupazione, ma garantisce la costruzione di una personalità sicura del proprio valore, contribuendo a proporre esperienze e attività che offrono occasioni di crescita personale, infondendo in loro il primato degli interessi della comunità rispetto a quelli dei singoli individui. Imparano a mettersi in gioco e ad assumere responsabilità, nel club e nel distretto, accedendo a passaggi successivi di responsabilità.

La partecipazione alla vita di club, l'impegno per la progettazione e la realizzazione di service in prima persona, che i giovani sono soliti fare, richiede capacità di programmazione e di confronto con la realtà. Essi non si rassegnano a un futuro che non accetti la realizzazione dei loro sogni, la storia è sempre andata avanti con sogni e utopie.

I giovani devono cercare di "costruire" la loro "felicità" dal

primo insegnamento dell'oracolo di Delfi che dice "conosci te stesso", scritto a caratteri cubitali sul frontone del tempio di Apollo. Se evitano questa conoscenza, rischiano di inseguire modelli che li allontanano dalla loro vocazione. Ma quell'insegnamento era seguito dall'invito alla moderazione, espresso nel motto "nulla di eccessivo". Dopo la conoscenza di sé, è necessaria anche la conoscenza del proprio limite.

Talvolta la realtà chiede anche a loro, solitamente sollecitati a guardare avanti e a non fermarsi mai, un momento di ripensamento, una specie di passo indietro, alla ricerca delle condizioni per la realizzazione dei loro sogni o per un esame della situazione venutasi a deteriorare. Queste sono le occasioni per un nostro intervento, quando li vediamo andare oltre, rischiare troppo senza una corretta visione del limite. I giovani amano sentirsi vicini e condividere progetti e successi, ma devono anche avere la percezione che all'occorrenza saremo solleciti nell'indicare loro quel passo indietro che tenga conto delle condizioni esistenti.

L'attuale generazione è stata a volte detta la generazione dei "senza": giovani senza ambizioni, senza lavoro, senza futuro.

I giovani delle nostre associazioni rappresentano invece la generazione dei "con": giovani con entusiasmo, con partecipazione e con ideali. Entusiasmo e partecipazione sostenuti da ideali che creano affiatamento e motivazioni all'interno di un gruppo di amici; così come avviene nei nostri club Rotaract e Interact, che rappresentano una ricchezza per il Rotary International. ■

ROTARY GLOBAL REWARDS

Un modo per ottenere interessanti offerte e per rendere i nostri acquisti on line più virtuosi sapendo che stiamo facendo guadagnare la nostra Fondazione

di Luca Marcolin, *Presidente Com.ne Rotary Global Rewards*



La nostra appartenenza al Rotary è segnata dall'amicizia tra i soci dei nostri club, consolidata dalla frequentazione e dalla condivisione. Noi che viviamo il Rotary viviamo una rete di relazioni che ci fa sentire a casa in tutto il mondo. Per stimolare e valorizzare la nostra appartenenza al Rotary, il Presidente K.R. Ravindran nell'annata 2015/16 ha avviato il programma chiamato Rotary Global Rewards.

È un programma on line di offerte per i rotariani, sia da parte di altri rotariani, sia da parte di società terze per creare un circolo virtuoso di benefici per tutti.

Gli inserzionisti propongono i loro servizi nella piattaforma del portale Rotary.org, offrono sconti ai rotariani oppure retrocedono parte del servizio acquistato dal socio alla Fondazione Rotary.

Un modo per ottenere interessanti offerte e/o per rendere i nostri acquisti on line più virtuosi sapendo che stiamo facendo guadagnare la nostra Fondazione.

Tra le società che offrono i loro servizi nel Rotary Global Rewards ci sono linee aeree, ferroviarie, catene alberghiere, assicurazioni, portali di vendita di libri e computer.

Gli stessi rotariani possono mettere i loro servizi a disposizione

dei soci di tutto il mondo. È un modo di servire offrendo condizioni particolari ai rotariani ovvero retrocedendo alla Fondazione quota di quanto venduto.

Com'è naturale, l'attrattività di un programma come il Rotary Global Rewards è data dalla qualità ma anche dalla numerosità delle offerte. Ogni settimana aumenta il numero dei prodotti e dei servizi dal programma ma più rotariani decidono di entrare e proporre i loro servizi, più il programma diventa interessante per chi lo consulta.

Le proposte del Rotary Global Rewards sono disponibili solo per i soci Rotary. Per accedervi basta registrarsi ed entrare nell'area personale del portale www.rotary.org alla voce Per Soci.

<https://my.rotary.org/it/member-center/rotary-global-rewards>. Per chi volesse, si può scaricare anche la specifica app Rotary Global Rewards per IOS e Android. Per approfondire le conoscenze sul programma Rotary Global Rewards, per un aiuto a consultarlo o a inserire una vostra offerta di prodotti o servizi, potete contattare Luca Marcolin (RC Montebelluna) o Francesco Golinelli (RC Garda International). <https://my.rotary.org/it/rotary-global-rewards-frequently-asked-questions>

IL BUSINESS GREEN



impianti per la filtrazione
dei fumi prodotti dalla
combustione della

biomassa

prodotti per la filtrazione e
il recupero della polvere
negli impianti di **verniciatura**



sistemi di captazione di
fumi e polveri generati
dal **taglio termico**
(plasma, laser, ossitaglio)

QUALE COMUNICAZIONE PER IL ROTARY?

Come far crescere la notorietà del Rotary?

Trasmettere l'azione di servizio e i valori immateriali del Rotary. Ma come?

di PDG Roberto Xausa, *Rotary Public Image Coordinator Rotary International*,

Zona 12&13 (Italy Spain Portugal Malta)

Rotary
Institute Nuremberg 2018



Il logoe la grafica del Rotary Institute 2018 di Norimberga.

Al rientro dal **Rotary Institute di Norimberga** e dopo i diversi momenti di formazione che mi sono stati affidati, in particolare con i Governatori Eletti e i loro coniugi, sento la necessità di mettere ordine su idee, appunti e orientamenti nati dal dibattito e dal confronto con una classe di Dirigenti rotariani coinvolti nell'assumere un **ruolo di conduzione e rappresentanza del proprio Distretto**.

Ho accettato molto volentieri l'incarico rivoltomi dal nostro Rotary Magazine di mettere nero su bianco tante intuizioni nella speranza che possano essere di stimolo e di orientamento ai nostri Soci e ai nostri Dirigenti pronti ad affrontare un altro anno di impegno e di successi.

Desidero proporvi un percorso attraverso dei punti salienti.



Roberto Xausa.

“ Per garantire la sopravvivenza di una qualsiasi entità non è più sufficiente la notorietà di un marchio ”

INTELLIGENZA COLLABORATIVA

Questo potrebbe essere il fil-rouge dell'Immagine Pubblica del Rotary. L'intelligenza, ovvero il saper leggere attraverso diverse opportunità, quindi il saper scegliere. Tanto migliore sarà la capacità di scelta, tanto più aumenta la considerazione del singolo operatore e della organizzazione che rappresenta. La collaborazione, è condizione necessaria, con azione ed effetto, del lavorare insieme con altre persone per raggiungere un obiettivo comune. L'intelligenza collaborativa, alla fine, pur essendo una definizione approssimata diventa la base per la comprensione di valutazioni più articolate e più complesse. Siamo certi che per garantire la sopravvivenza di una qualsiasi entità non è più sufficiente la notorietà di un marchio o di essere in possesso di valori impeccabili, oggi è necessario forgiare alleanze, stabilire reti e strette collaborazioni con gruppi di diverso interesse.

Per il Rotary la crescita qualitativa e quantitativa, sia di rotariani sia di Club, è fondamentale, ma per raggiungere quest'obiettivo è indispensabile accrescere la notorietà del Rotary, ma come?

Il nostro sforzo dovrà essere quello di comunicare in maniera ordinata e sistematica le nostre attività di servizio, sia locale sia mondiale. Quest'obiettivo si raggiunge solo attraverso un costante impegno di intelligenza collaborativa, sommando le attività dei Club a quella dei Distretti, in un messaggio omogeneo e comprensibile alla Società che ci osserva. Per tutto questo è necessario instaurare un dialogo fluente e trasparente con l'esterno, attraverso i gruppi d'interesse del Rotary, quali: i media (on-line e off-line), le Istituzioni pubbliche e private, i serbatoi di pensiero (think tank), le Fondazioni o altre istituzioni che hanno obiettivi compatibili con quelli del Rotary.

Per raggiungere il successo negli obiettivi di Immagine Pubblica è necessario che tutti noi consideriamo i Rotary Club, i Rotaract, gli Interact, come parte inseparabile dei gruppi d'interesse del Rotary: la grande famiglia rotariana, presente in tre realtà per un'unica azione collettiva. Pertanto devono essere tutti e ciascuno degli attori che operano attraverso azioni individuali, ma posizionate all'interno di una strategia comune di Immagine e Comunicazione.

segue >>

PRINCIPALI GRUPPI D'INTERESSE

Nell'individuazione dei gruppi d'interesse per la Pubblica Immagine del Rotary, dobbiamo distinguere due scenari, quello interno e quello esterno.

Il livello interno è rappresentato dai nostri Club, dai Distretti e dal sistema del Rotary nel Mondo con le sue attività planetarie. È a questi livelli che sono generate le azioni e le notizie che daranno poi origine alla presenza del Rotary nel livello esterno. Con la realizzazione dei loro progetti e delle attività di servizio, i Rotary Club sono i veri e propri generatori dell'Informazione. Queste sono attività normalmente locali e quindi riprese dai Media locali spesso su sollecitazione del Club che produce l'iniziativa, ma, per contro, non sempre queste informazioni escono dall'area ristretta di pertinenza, come sarebbe opportuno e in questo modo rinunciamo all'Immagine Globale Pubblica che è la somma dell'immenso flusso di notizie sulle nostra attività.

In ultima analisi, le attività si traducono in numeri e dati concreti: questo è ciò che interessa ai media generali a livello nazionale (stampa, radio e televisioni). Ma anche i Distretti svolgono un ruolo fondamentale, l'attività dei Governatori è, in

diversi casi, motivo d'interesse per i Media. Incontrare Autorità regionali, esponenti di Università, di Associazioni impegnate nel mondo produttivo ed economico, sono tutte iniziative suscettibili di formare la notizia, ma per sistematizzare il flusso deve essere stabilito un protocollo di comunicazione attraverso il quale queste attività diventino parte integrante del flusso della comunicazione del sistema Rotary. Il livello esterno è senza dubbio rappresentato dalle attività e dal contributo che il Rotary - e la sua Fondazione - promuovono nel Mondo.

Anche tutto questo, se opportunamente organizzato ed eletto a sistema, rappresenta una fonte d'incalcolabile valore per l'informazione e l'Immagine Pubblica. Dobbiamo tener conto che una comunicazione vera e positiva accresce la fiducia e la trasparenza di questi valori immateriali e di conseguenza diventa un compito fondamentale creare il riconoscimento e la fiducia della Società nel Rotary. Arriveremo a formare un concetto di brand e di reputazione che permetta di generare una stretta fiducia sociale, con la logica conseguenza di attrarre un maggiore numero di potenziali rotariani e di nuove collaborazioni? Anche questa è una sfida che prevede dei piani di attuazione.

“ Il nostro sforzo dovrà essere quello di comunicare in maniera ordinata e sistematica le nostre attività di servizio, sia locale sia mondiale.”



PIANI DI ATTUAZIONE

Dovremo agire con piani attuativi a livello di Club e di Distretto. Le azioni ed i progetti dei Club devono essere annotate in Rotary Showcase, le attività vanno sempre di più gestite in collaborazione con altri Club, è indispensabile che ogni Club abbia un responsabile per l'Immagine Pubblica e che la Comunicazione faccia da ponte con gli Assistenti Distrettuali e con il Governatore.

Nei Distretti è necessario creare, dove non fosse già presente, il Centro di Comunicazione Distrettuale per la successiva distribuzione delle informazioni alle fonti interessate, naturalmente con un Responsabile unico per ciascun Distretto.

AZIENDA ROTARY

Se vediamo il sistema Rotary non con l'occhio dell'associazione, ma con quello dell'azienda, di una struttura più ampia, internazionale, capace di muovere decine di migliaia di collaboratori e generare un sistema economico a supporto di altrettanti service, allora dobbiamo anche aspirare a meccanismi d'immagine pubblica capaci di sostenere questa macchina.

In particolare dobbiamo utilizzare le regole della comunicazione che toccano vari aspetti, l'uso appropriato delle foto, il giusto taglio dei testi di presentazione, l'utilizzo dei loghi secondo le istruzioni del Rotary, il coinvolgimento di addetti stampa e uffici stampa per le iniziative di maggiore spessore anche con la preparazione di fascicoli informativi. Da non sottovalutare la gestione delle interviste che vanno formulate con un linguaggio sociale, comprensibile e non autocelebrativo. Oggi viviamo tutti immersi nel mondo virtuale ed anche il Rotary non ne è esente. L'interessante è che ogni persona, nel nostro caso diremo ogni Socio, è un emettitore potenziale e un enfaticizzatore del suo ambiente e per questo tutti noi presi anche singolarmente diventiamo ambasciatori del Rotary con una grande ed estesa responsabilità sulle cose che andiamo a dire e nel modo in cui le diciamo. Per tutto questo è importante il costante aggiornamento delle pagine web e dei siti dei Club, è importante non disperdere sotto vari titoli le pagine dei Social, usare un linguaggio semplice e comprensibile ed essere consapevoli che i testi o le notizie postate devono corrispondere ai criteri d'impegno, serietà e importanza della comunicazione. ■



Riccardo De Paola con Pierantonio Salvador e altri dirigenti rotariani del Distretto a Norimberga.



Xausa con Michele Berg e Francesco Arezzo.

“ Con la realizzazione dei loro progetti e delle attività di servizio, i Rotary Club sono i veri e propri generatori dell'Informazione.”

UN ROTARIANO PREFETTO

di Francesco Cocchiglia, *Giornalista TV7*



Renato Franceschielli

Prefetto della Provincia di Padova

Tra i soci che il Rotary può annoverare con il giusto orgoglio, c'è Renato Franceschielli, Prefetto della Provincia di Padova, napoletano, classe 1957 e Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. È socio del Rotary Club Napoli Nord e socio onorario del Rotary Club Padova.

Un rotariano illustre, a tutti gli effetti, anche se lui stesso preferisce non definirsi tale: «I rotariani sono tutti illustri per definizione», spiega. «Io non lo sono di sicuro: le etichette non mi piacciono».

Come nasce il suo rapporto con i Rotary?

«Avevo 18 anni quando sono entrato nel Rotaract, l'associazione giovanile dei Rotary, e ci sono rimasto fino ai limiti di età, che allora erano i 29 anni. Ho conosciuto questo mondo e ci sono cresciuto, e quasi naturalmente, molto più in là, mentre mi trovavo a Pisa, sono stato ammesso al Rotary pisano. Una volta tornato a casa, sono entrato nel Club di Napoli Nord, di cui faccio parte tutt'ora, anche se sono un "cattivo" socio, perché non posso partecipare alle riunioni del mio Club. Qui a Padova c'è la tradizione di avere tra i suoi soci onorari il Prefetto in carica, amichevolmente sono stato gratificato con questo riconoscimento e ne sono molto orgoglioso».

Perché, allora, decise di entrare nel Rotaract?

«Parliamo di un secolo fa - si schernisce - di un mondo completamente diverso da quello di oggi. Io mi ero avvicinato, nel corso della crescita, a molte associazioni che avessero una valenza sociale, rivolta al territorio. Nel Rotaract mi sono trovato a mio agio, sono andati in crescendo i rapporti con altri soci in giro per il Distretto, che allora comprendeva tutta l'Italia Meridionale, e a Napoli, sede universitaria, il Rotary partenopeo era una bella occasione di partecipazione alla vita della città. Ne diventai anche Presidente, ma per me fu innanzitutto un'esperienza interessante e formativa».

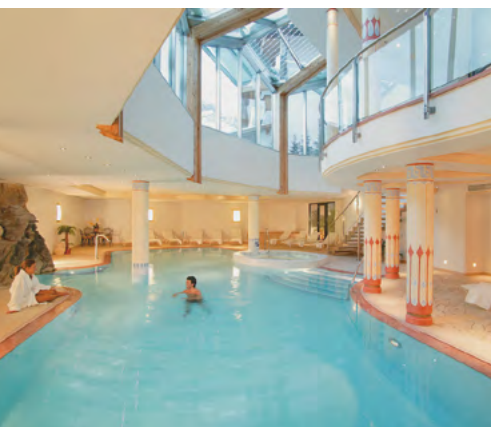
Però sappiamo che, in un certo senso, le ha anche cambiato la vita...

«Certamente, perché nel Rotary ho trovato l'amore. È stato lì che ho conosciuto Cecilia, che era una socia del Rotaract: sono ormai 35 anni che siamo sposati».

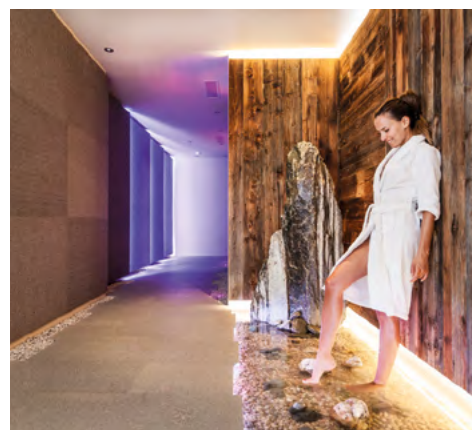
Viaggiando, per lavoro, ha avuto modo di confrontarsi con diverse realtà?

«Certamente, mi è capitato di essere ospite anche di qualche Club di Bruxelles o di Roma. Posso dire di aver frequentato

segue >>



**IL VOSTRO HOTEL
NEL CUORE
DELLE DOLOMITI.**



COLALTO
ALPINE ALLURE



Renato Franceschielli con il Sindaco di Padova Sergio Giordano.



In visita al Centro Paolo VI.

moltissimi Club, più di quanto non abbia fatto con quello di mia appartenenza, al quale mi legano molti fattori e al quale tornerò con la pensione, potendomi finalmente dedicare. Naturalmente ogni attività è diversa, i Club trovano risposte diverse alle necessità di città e città. Quello che il territorio chiedeva alle associazioni, per esempio nella mia Napoli o a Siracusa, dove sono stato come Prefetto, era principalmente la formazione dei giovani, il loro avvicinarli al lavoro, cosa che qui è ovviamente meno sentita».

Il Rotary cosa rappresenta per Lei?

«Un luogo di amicizia, innanzitutto, nel quale ho intessuto legami che ancora oggi, a distanza di quarant'anni, permangono, e poi sicuramente un luogo d'impegno. In qualunque realtà sociale, mettere insieme associazioni di servizio, focalizzandole su un'azione comune, non può che far bene al territorio. Mi ha fatto piacere l'anno scorso, per esempio, essere qui in occasione di una grande iniziativa dei Rotary, dei Lions e del mondo associazionistico padovano, riunito con un obiettivo nobile culminato poi con la raccolta fondi nello spettacolo del Gran Teatro Geox.

Mi auguro che quest'anno ne venga individuato un altro: l'importante è puntare ad un obiettivo, unire forze e capacità per raggiungerlo».

C'è qualche esperienza che ricorda con piacere?

«Per un giovane come me, che all'epoca aveva vent'anni, è stato davvero bello vivere il rapporto con una serie di professionisti e professori, soci dei club Rotary che mi hanno coinvolto nelle loro attività, quasi in maniera paritaria. È stato un momento formativo molto importante: il mio primo impegno da rotaractiano fu la conferenza del mio distretto tra Rotary e Stampa, che si tenne a Ischia all'inizio degli anni Ottanta, vi parteciparono alcuni dei più importanti giornalisti italiani e per noi, che in certo senso eravamo semplice "manovalanza", fu un'occasione unica e formativa, avere un rapporto così diretto con tanti nomi del giornalismo italiano».

Sono esperienze che segnano, insomma.

«Certamente. Un altro ricordo che ho è legato a un viaggio in Ghana, mi ci trovavo per lavoro e il Rotary della città di Accra, in piazza, faceva un mercatino e offriva da mangiare alla gente.

Fui accolto molto amichevolmente, mi resi conto che si trattava di un contesto molto diverso dalle nostre realtà, ma pur sempre di gente che si dava da fare per la propria città. Penso che questo, oggi, sia fondamentale, soprattutto in un'epoca in cui lassismo o poca partecipazione caratterizzano un po' questa nostra società, i giovani in particolare. ■

SERGIO MULITSCH DI PALMENBERG

Carlo Monticelli ricorda il primo Promotore PolioPlus

di Carlo Monticelli, *PRID*



Un operatore sanitario somministra il vaccino orale della poliomielite durante una delle campagne di immunizzazione in India.

La settimana 24-30 aprile 2018 è stata la “PolioPlus World Immunization Week”. Siamo a un passo dall’eradicazione totale della polio ma non basta. Solo due dati: nel 1980 ogni giorno circa 1.000 bambini nel mondo si ammalavano di poliomielite (350.000 circa l’anno), in tutto il 2016 solo circa 50 casi nelle aree ancora potenzialmente endemiche (Afganistan, Pakistan e Nigeria). Pochissimi casi nel 2018.

Rimane comunque alto il rischio di trasmissione e di nuova diffusione globale della malattia. La campagna deve quindi continuare. I media e le notizie sul web ci aggiornano su come questa sfida è stata affrontata attivamente grazie al Rotary Internazionale, OMS, Unicef, fondazione Bill e Melinda Gates, e altri.

Non possiamo però dimenticare che il primo promotore di

quest' azione di servizio è stato il rotariano Sergio Mulitsch di Palmenberg che organizzò, con tenacia e impegno, le operazioni vaccini per le Filippine e il Marocco.

Nel settembre 1982, come Presidente del Rotary Club Milano Sud-Est partecipai col Club all' "Operazione Marocco" (invio vaccini antipolio), organizzata da Sergio Mulitsch. Ricordiamo un po' di storia. Sergio Mulitsch di Palmenberg (Governatore Rotary 1984-85 Distretto 204), triestino e industriale lombardo nel giugno 1979, alla Convention Rotary International di Roma, prende la parola e propone, con forza e visione molto innovativa, una nuova iniziativa di servizio: le vaccinazioni antipolio nei paesi in via di sviluppo. Il 22 ottobre 1979 propone al suo Rotary Club Treviglio e Pianura Bergamasca il programma vaccini antipolio. 1° progetto del nuovo Programma 3H (Health, Hunger, Humanity) il Consiglio Centrale Rotary International autorizza Mulitsch a testare insieme ai Rotary italiani la raccolta di vaccini orali da inviare nelle Filippine. Nel febbraio 1980 Mulitsch è sul primo aereo per le Filippine, con 500.000 dosi di vaccino antipolio e, da volontario, prende parte insieme a Rotariani locali all'azione sul campo.

In seguito il Rotary International s'impegna a fornire altri vaccini per 6 milioni di bambini nelle Filippine. Nel 1982 Mulitsch lancia l'Operazione Marocco sostenuta dai 7 Governatori Italiani 1982-83. Nel 1985 con il supporto di Albert Sabin, già conosciuto da Mulitsch per le due campagne, il Rotary International lancia ufficialmente il nuovo programma PolioPlus. Nell'agosto 1987 Mulitsch muore a Londra, dove si era recato nel tentativo di curare una grave malattia epatica da lui contratta nelle Filippine. Da amico personale di Mulitsch e Governatore 1986-87 del Distretto Lombardo 205, accolgo, con grande dolore, all'aeroporto merci di Milano Linate le sue spoglie in arrivo da Londra.

Il Comune di Treviglio per onorare lo straordinario cittadino scomparso Sergio Mulitsch gli intitola una via. Sono convinto che il Rotary di oggi debba costruire il proprio futuro anticipando i radicali cambiamenti del contesto nel quale stiamo vivendo, ma anche conservando e divulgando gli esempi di visione, forza e grandissimo impegno personale che ci hanno lasciato straordinari Rotariani come Sergio Mulitsch.



Sergio Mulitsch.



A Treviglio (BG) la via dedicata a Sergio Mulitsch.

LA CURA DEGLI ALTRI

L'impegno del presidente del Club è innanzi tutto la cura del Club e dei suoi Soci. Ma la nostra attività di servizio si traduce nella cura disinteressata degli altri, nell'attenzione premurosa nei confronti dei loro bisogni.

di Alessandro Calegari, *Presidente RC Padova*



Alessandro Calegari (al centro) con altri rotariani.

Cura, per i latini, era la premura, l'attenzione nei riguardi di qualcuno o qualcosa. Ma anche la curiosità e l'amore per lo studio e la ricerca. Sotto un altro profilo, il termine indicava preoccupazione e affanno, come pure amministrazione e custodia. Più in generale, il concetto di cura implicava, da un

lato, l'esistenza di un particolare interesse verso l'oggetto della cura stessa e, dall'altro, un atteggiamento di diligente e amorevole impegno, affinché tale oggetto traesse dalla cura beneficio e protezione. Basti considerare che, ancor oggi, usiamo in senso contrario l'espressione *sine cura*, per

segue >>

descrivere la condizione di chi svolge un'attività a tempo perso e senza particolari preoccupazioni e pensieri.

Tale non può dirsi, evidentemente, la condizione di chi, all'interno del Rotary, sia chiamato a guidare un Club. Posso serenamente dire, alla luce della mia pur breve esperienza, che presiedere il Club si traduce nella profusione di un impegno assorbente e quotidiano, finalizzato alla riuscita delle iniziative del Club e alla conseguente soddisfazione dei suoi appartenenti. A cui sovente si associano anche un senso di responsabilità e la preoccupazione di essere all'altezza del compito ricevuto. Quanto caratterizza (o dovrebbe caratterizzare) l'impegno del presidente è, dunque, innanzi tutto la cura del Club e dei suoi soci. Questo è anche il mio impegno, reso certamente più lieve e gratificante dall'aiuto che ricevo costantemente dal Consiglio direttivo e dalle Commissioni e dal sincero affetto che avverto da parte dei soci, i quali hanno finora partecipato con molto calore agli incontri che abbiamo per loro organizzato.

Avere cura di qualcuno o qualcosa significa, peraltro, ricevere un valore da custodire e proteggere. Così è nei rapporti personali, ma anche nelle Istituzioni. Sono queste, infatti, a doversi prendere cura degli interessi e dei bisogni generali, individuati dalla legge come valori primari. Non a caso, insegniamo ai nostri studenti che il compito della pubblica amministrazione, all'interno di uno Stato di diritto, è proprio quello di garantire la tutela d'interessi generali e comuni, anche dove questo possa comportare una spesa, senza alcuna contropartita economica. Anche dove, quindi, non arrivi già l'iniziativa economica privata, spinta dal fine di lucro, o l'azione del volontariato, animata da obiettivi più nobili.

Alcuni fatti recenti, d'altro canto, ci hanno mostrato le tragiche conseguenze cui può portare la mancanza di cura dei beni comuni o il disinteresse verso la sicurezza e la salute degli altri, tanto da parte delle amministrazioni pubbliche, quanto da parte dei cittadini e delle imprese. Ne sono paradigmatico esempio, per restare ai casi più recenti e dibattuti, il crollo del ponte di Genova, le cicliche alluvioni derivanti dall'assenza di manutenzione degli alvei e del territorio, la sconsiderata campagna "no vax", l'ignobile sfruttamento dei lavoratori da parte di caporali e imprenditori senza scrupoli. Di fronte a fenomeni tanto preoccupanti e costosi

per la società, anche e soprattutto per la perdita (effettiva o potenziale) di vite umane, non bastano certamente le parole e gli annunci della politica sui social; non serve la ricerca e l'attribuzione delle responsabilità. Occorrono, innanzi tutto, comportamenti e impegni concreti. Occorre che al centro della nostra vita torni a essere la cura dell'altro. Nel nostro piccolo, anche noi rotariani possiamo fare qualcosa.

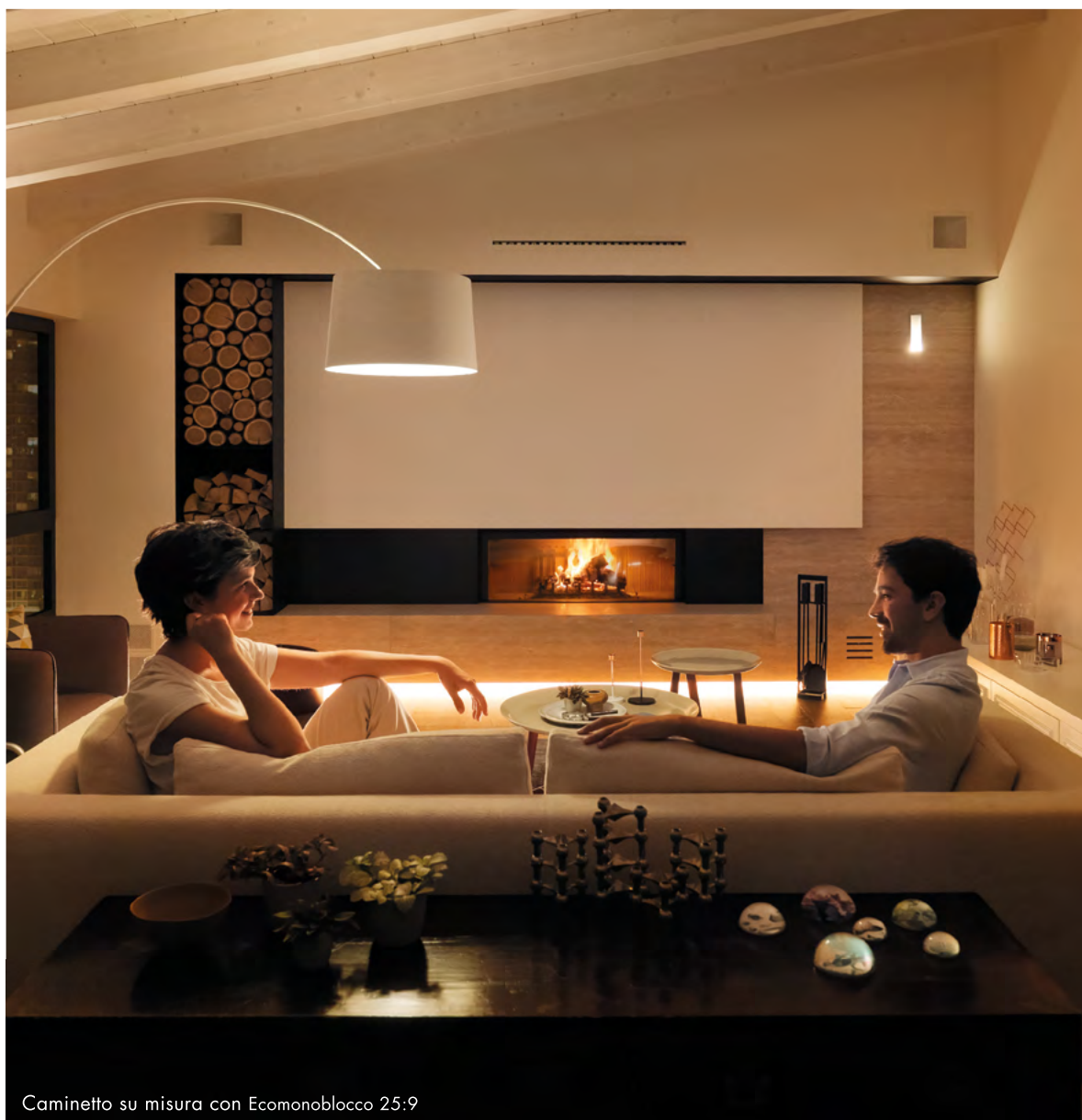
In realtà, è proprio la finalità del Rotary a ricordarci che la cura, nel senso etimologico del termine, che ho ricordato all'inizio, dovrebbe caratterizzare il nostro impegno nei confronti della società, se è vero che il nostro scopo è di migliorarne le condizioni e accrescerne il benessere.

Perché l'attività di servizio, al di sopra dell'interesse personale, si traduce, alla fine, proprio nella cura disinteressata degli altri, nell'attenzione premurosa nei confronti dei loro bisogni.

In questo, come ho già avuto modo di esporre in occasione del mio insediamento, i rotariani non devono perdere la preziosa occasione, che a loro è offerta dall'appartenenza alla più grande e diffusa organizzazione privata di servizio e dalla partecipazione attiva alla vita del Club, di essere un esempio e costituire motivo d'ispirazione per le moltissime altre persone di buona volontà, alle quali stia a cuore il bene comune.

Ricordo ancora una volta, a questo proposito, che il motto internazionale di quest'anno è proprio: "Be the Inspiration". E che tale esortazione ci è rivolta dal Presidente Barry Rassin affinché concorriamo ad accrescere, all'interno dei nostri ambiti di vita e di lavoro, il senso responsabilità che ciascun individuo ha nei confronti dell'intero genere umano. L'invito che rivolgo ai rotariani, quindi, è quello di partecipare attivamente alle molte iniziative di servizio organizzate e promosse dal Distretto, dal loro Club e dagli altri Rotary Club diffusi sul territorio, perché solo partecipando alle riunioni di Club, al lavoro delle Commissioni, allo svolgimento dei service deliberati, essi potranno comprendere veramente il significato e l'importanza di essere rotariani, apprezzando appieno, nella consapevolezza del significato della parola latina che ho voluto utilizzare in quest'occasione, la soddisfazione che, al di là del personale sacrificio, può essere generata dalla cura degli altri. ■

IO AMO L'INVERNO



ph. Ikon - CRICKET

Pioggia, umidità e nebbia che si taglia col coltello... un clima bellissimo per godersi il comfort dei caminetti Palazzetti. Fatti come si deve con componenti d'eccellenza. Sicuri e tecnologici, belli ed esclusivi, ma anche funzionali, capaci di riscaldare un'unica stanza come tutta la casa, veri e propri impianti di riscaldamento, efficienti e fatti per durare nel tempo. Con Palazzetti è normale amare l'inverno.



#PLZonTour
Numero Verde 800-018186
www.palazzetti.it

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

INSIEME NEI VALORI DELLA SOLIDARIETÀ

Rotary Camp Villa Gregoriana 2018



Il primo giorno a Villa Gregoriana.

Anche quest'anno la sesta edizione della iniziativa ha riconfermato la scelta vincente, effettuata nel 2013 dai tre Rotary Club provinciali di Belluno, Cadore Cortina e Feltre, di offrire un soggiorno rivolto a persone con disabilità e ai loro accompagnatori, allo scopo di rendere la montagna e le sue bellezze accessibili a tutti, anche a chi ha mobilità ridotta o è costretto in carrozzina. Nel suggestivo teatro naturale delle località ai piedi delle Dolomiti, la solidarietà ha ancora una volta superato ogni ostacolo, nella ferma convinzione che credere in un mondo senza barriere sia veramente possibile. Dal 5 al 10 giugno 2018 i tre club con la collaborazione del Distretto 2060 guidato dal nostro Governatore Stefano Campanella, hanno organizzato il Rotary Camp Villa Gregoriana.

Quarantadue ospiti con famiglie e accompagnatori con i soci volontari rotariani che hanno messo a disposizione il loro tempo, hanno condiviso un piacevole soggiorno in cui ritrovare e saper trasmettere quei valori su cui si fondano i rapporti interpersonali, aiutandoci a crescere ed a riflettere su un concetto fondamentale: la volontà se ben guidata ed indirizzata è destinata a vincere e quindi a superare ogni difficoltà.

Quest'anno il Rotary Camp Villa Gregoriana si è sviluppato su sei giorni e l'obiettivo principale, oltre alla solidarietà e la convivialità, è stato il rendere la montagna e le sue bellezze accessibili a tutti, anche a chi ha mobilità ridotta o è costretto in carrozzina, coniugando i valori di solidarietà, servizio e coinvolgimento sociale.



Gli ospiti a Villa Gregoriana.

Il soggiorno dei nostri ospiti si è svolto nella Villa Gregoriana di Palus San Marco, immersa nella quiete di una vasta radura a quota 1121 m, nel cuore delle Dolomiti, strategicamente posizionata tra Auronzo di Cadore e Misurina, a breve distanza dalle Tre Cime di Lavaredo e Cortina d'Ampezzo. È una struttura alberghiera che può accogliere oltre 250 persone, in alloggi di varia dimensione, una trentina dei quali sono concepiti per disabili a ridotta mobilità. Il parco antistante è dotato di un percorso accessibile alle carrozzine, per potersi muovere in libertà, con aree di sosta coperta. Sono state organizzate attività sostenibili sia per tutta la giornata sia per la serata con spettacoli e musiche interpretati anche da persone con disabilità. La disponibilità di un autobus "speciale" messo a disposizione dalla Dolomitibus, ci ha permesso di raggiungere Sappada, Cortina d'Ampezzo, il lago di San Vito nella Val del Boite, il Lago di Vallesella e godere delle bellezze naturali e di far provare a tutti gli ospiti il piacere di picnic all'aria aperta o alla Scuola Alberghiera di Cortina dove siamo stati ricevuti dagli allievi che hanno preparato per noi un menu speciale. Non sono mancati momenti importanti quali le parole piene di sen-

timento che ci ha rivolto Don Ivano parroco di Cortina che ci ha accolto nella sua chiesa o le parole di incoraggiamento e di solidarietà che il Sindaco di Cortina, accogliendoci nella Perla delle Dolomiti ha voluto rivolgere a tutto il gruppo. I giochi sul lago in cui l'inclusione e l'abbattimento delle barriere hanno decretato che tutti siamo vincitori e dobbiamo esserlo nella vita di tutti i giorni, senza attese del domani e senza deleghe. Il picnic del sabato alla presenza di tanti amici che hanno voluto vivere almeno un giorno con noi e capire cosa vuol dire "essere d'aiuto" e cioè non sostituendosi ma rendendo possibile. Il lancio gioioso dei palloncini ha decretato la nostra volontà di essere sempre presenti e la "piantumazione" di un albero nel giardino di Villa Gregoriana come ci ha chiesto il Presidente del Rotary International Jan Riseley ha cementato ancora di più l'unione di tutti noi con i valori del credo rotariano. Una passeggiata nel bosco di Somadida famoso per la sua flora e fauna, ancora per dimostrare che nulla ci è precluso se tutti lo vogliamo ha preceduto i saluti e gli abbracci a testimonianza che l'amicizia, quella con la "A" maiuscola se desiderata non potrà mai mancare. ■

ROTARY CAMP ANCARANO: CONCLUSA LA DECIMA EDIZIONE

Il Camp è promosso dai Rotary Club Muggia e Capodistria e quest'anno è stata un'edizione da record.



La festa per i 10 anni del Rotary Camp di Ancarano.

Si è svolto fra fine agosto e inizio settembre la decima edizione del Rotary Camp di Ancarano che ha ospitato quest'anno 65 ragazzi disabili con 150 accompagnatori provenienti da Italia (in particolare dal Triveneto), Austria, Slovenia e Croazia, ai quali si sono affiancati costantemente una quarantina di volontari tra soci rotariani di Muggia, Trieste, Monfalcone-Grado e del vicino Veneto, con i giovani del Rotaract Club e i sostenitori dell'iniziativa.

La prima settimana del Rotary Camp di Ancarano, che si è svolta al Centro Marino della Croce Rossa Slovenia di Punta Grossa-Debelj Rtic è stata gestita dai Club del italiani,

mentre la seconda settimana è stata realizzata dal Club di Capodistria e dal Distretto Rotary Sloveno 1912. Il Camp è arrivato quest'anno alla decima edizione ed è organizzato dai Rotary Club di Muggia e Capodistria, con la partecipazione dei Rotary Club Trieste e Trieste Nord, del Rotaract Club Trieste, del Panathlon Trieste, dello Yachting Club Adriaco, della Società Triestina Della Vela e di Porto San Rocco, delle Associazioni Abio, Fairplay e "La nostra famiglia" e il sostegno dei Distretti Rotariani del Triveneto (2060) e Sloveno (1912). w"Il vero motore di questo progetto è rappresentato dalla buona volontà e dall'impegno dei volontari che rinunciano a



L'imbarco degli ospiti per l'uscita in mare.



Una festa al Rotary Camp.



Il Governatore Riccardo De Paola, con il PDG Giuliano Cecovini e la Sig.ra Erica, insieme a Ferruccio Divo.



Serata con le musiche di Francesco Maremonti e Sante Casini.

parte delle proprie ferie per offrire un periodo di serenità e felicità a questi ragazzi”, ha ricordato il Presidente del Rotary Club di Muggia, Andrea Frassini.

Nel corso del Rotary Camp Ancarani i ragazzi disabili, hanno alterneranno un programma terapeutico fisioterapico (ginnastica, lezioni di nuoto, sedute di fisioterapia in acqua) a momenti di svago e divertimento, gite in barca, lezioni di musicoterapia, fisioterapia in acqua di mare, nuoto, lezioni di pittura e spettacoli d'animazione.

Un programma articolato e complesso reso possibile dai

numerosi volontari che hanno assistito gli ospiti, vivendo a stretto contatto con loro.

Il Governatore del Distretto Rotary 2060, Riccardo De Paola, ha trascorso al Camp un paio di giorni per conoscere meglio le attività che sono organizzate e si è subito immerso nel ruolo di skipper per veleggiare con alcuni ospiti. Sono stati molti i volontari dei Club e del Distretto che hanno offerto il loro impegno, per una edizione da record, con la regia di Ferruccio Divo, presidente della Commissione distrettuale per il Camp di Ancarani.

LA FELLOWSHIP DEGLI ALPINI ALL'ADUNATA NAZIONALE A TRENTO

di Giorgio Cossutti, *Vice Presidente Fellowship Rotariani Alpini*



Gli Alpini Rotariani a Trento.

La Fellowship dei Rotariani Alpini, in via di costituzione, ha partecipato con una folta delegazione alla sfilata delle 100.000 penne nere che a Trento, città organizzatrice della 91a adunata nazionale degli Alpini, hanno marciato alla presenza delle massime autorità civili e militari, accolti festosamente dalle 300.000 persone schierate lungo il percorso. Gli alpini rotariani sono stati ospiti, sotto varie forme, dei 4 club rotariani di Trento, Trentino Nord, Rovereto e Valsugana.

La Fellowship è stata rifondata in occasione dell'adunata nazionale di Torino del 2011, dai distretti Rotary Liguri e Piemontesi e dal 2012/2013 è stata sostenuta dal Governatore del Distretto 2060, Alessandro Perolo, con Giorgio Cossutti, alpino del Rotary Club Trieste. L'iniziativa ha avuto un forte impulso nel Triveneto tant'è che dalla trentina di soci provenienti quasi esclusivamente dai distretti del Nord Ovest si è arrivati ai 150 attuali, tutti rotariani alpini. I soci provengono da otto distretti, inclusi rotariani alpini austriaci e svizzeri residenti a Vienna. La fellowship include tra i suoi soci due past Governor del nostro distretto e due piemontesi e un Rotary International Coordinator. L'ANA è inoltre rappresentata da un past president

dell'associazione, rotariano lombardo. L'attuale presidente operativo è Omar Bortoletti, PDG del Distretto 2050, mentre Giorgio Cossutti, dopo il suo mandato presidenziale triennale, è vice presidente con delega alle iniziative nel Nord Est. L'associazione annovera tra i suoi soci onorari ben tre PDG del Distretto. È inoltre noto che il Governatore 2018-2019 Riccardo Di Paola è un alpino e quindi è presumibile che la compagine della Fellowship avrà un altro nome di prestigio.

Da alcuni anni i rotariani alpini, compresi gli austriaci e qualche volontario piemontese, affiancano la tradizionale iniziativa distrettuale degli Amici della Montagna, in perfetta simbiosi con i programmi ideati da Ermanno Gaspari, peraltro anche lui rotariano alpino del Club Belluno. Nello spirito di servizio che identifica i comuni valori rotariani e alpini, lo scorso anno la Fellowship, con fondi propri, ha versato all'Associazione Nazionale Alpini, in occasione della "Giornata del ricordo" a Trieste, un contributo a favore dei terremotati dell'Italia centrale. È una Fellowship in marcia, con ampie prospettive di crescita e con l'obiettivo di una maggiore visibilità nei confronti del Rotary e dell'Associazione Nazionale Alpini.

L'INTERNATIONAL YACHTING FELLOWSHIP OF ROTARIANS PER I VELISTI DISABILI

di Tullio Giraldi, RC Trieste - Fellowship della Vela



Una splendida immagine del Golfo di Trieste in occasione della "Barcolana".

Il Golfo di Trieste ha ospitato a metà ottobre la tradizionale regata “La Barcolana”, la più grande regata del mondo. L'Edizione del 2018 è stata realizzata con particolare entusiasmo, giacché è la cinquantesima della serie iniziata nel lontano 1969 e segue quella del 2017 con il record mondiale di duemila partecipanti.

La Flotta dell'Alto Adriatico dell'International Yachting Fellowship of Rotarians ha istituito dal 2012 un service per favorire la partecipazione di velisti disabili. Grazie alla sensibilità del Presidente e del Consiglio Direttivo dell'Organizzatore, il Bando di Regata da allora elenca tra i Trofei speciali assegnati durante la premiazione generale dell'evento, quello offerto dalla Flotta per le imbarcazioni con un equipaggio

comprendente un velista disabile e denominato International Yachting Fellowship of Rotarians Disabled Trophy.

Dal 2017, a ciascuna imbarcazione viene richiesto all'iscrizione di indicare su un apposito modulo se intende essere inclusa nella classifica speciale per l'assegnazione del Trofeo. Nel primo anno il Trofeo è stato assegnato all'Associazione Velica Alto Adriatico e, negli anni successivi, alle imbarcazioni di mariners della Flotta che avevano incluso nel loro equipaggio un nuovo amico disabile. Nel 2013 a Windy di Valerio Pontarolo, nel 2014 Editke di Alberto Pietrogrande, nel 2015 Barbarik di Franco Scolari e nel 2016 Magia 1 di Fabio Baro. Nel 2017 il Trofeo è stato vinto dall'imbarcazione Austriaca Carolina di Andreas Heim. Alla regata hanno partecipato tra

segue >>

le altre l'imbarcazione dell'Associazione Fair Play di Druso Nordio condotta da quattro velisti non vedenti e sostenuti da un service della Flotta. L'imbarcazione Twentyone di Sandro Cassandro ha partecipato con tre velisti inglesi a bordo grazie al progetto di scambio con la Regata attorno all'Isola di Wight, per la quale la Flotta ha istituito dal 2016 un analogo Trofeo ed ha realizzato la partecipazione di tre velisti disabili Italiani. Il programma del 2018 ha registrato un briefing con un Prosecco Party presso la Società Triestina Sport del Mare, seguito da un "rancio" presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini di Trieste, forte di un nutrito gruppo di rotariani della Fellowship degli Alpini. ■



Tullio Giraldi.

COSE DA LUPI... DI MARE

di Giuseppe e Mara Malvestio

Nel Rotary, gli amici "barcaroli" si sono riuniti nella Flotta Alto Adriatico nella International Yachting Fellowship of Rotarians, indicendo ogni anno una regata nel golfo di Trieste. Da 10 anni ne facciamo parte anche noi. Siamo Bepi e Mara e abbiamo una barca a vela di 44 piedi che amiamo più di ogni altra cosa e ci dà grande gioia da 30 anni.

Sabato siamo partiti alle 10 dalla boa foranea di Lignano in 10 barche. Bepi decide di fare un bordo verso terra per allontanarsi da 3 barche vicine. C'è vento da nord a 14 nodi. Poi riprende la rotta e superiamo tutti, mettendoci sulla scia di Marco sulla nuova barca Moodys 44, a un miglio davanti a noi. Grande soddisfazione, ma quando lui va verso la costa croata a cercare il vento secondo la sua grande esperienza, ci disorienta. Perdiamo il vento che cala improvvisamente e solo con qualche refolo riusciamo ad entrare al Marina Adriaco. Arriviamo terz'ultimi con una ora e mezza di ritardo rispetto a Marco arrivato primo. L'Adriaco è la sede di uno dei club nautici più vecchi a Trieste e in Italia. Ceniamo al club con tutti i partecipanti. Dopo cena con tutto il nostro gruppo facciamo una bella passeggiata per Trieste. La serata

è tiepida, la città è piena di vivace gioventù. La piazza Unità d'Italia è splendidamente illuminata. Domenica sveglia alle 7,30, la partenza per la seconda trance è prevista per le 9. Con noi c'è sempre l'amica fedele Emanuela di 45 anni sportiva e brava che aiuta noi vecchietti. Il vento di scirocco soffia a 17/18 nodi. Partiamo bene e ci mettiamo sulla scia di Marco con l'intenzione di seguirlo e di copiare la sua strategia vincente. Ci riusciamo per un'ora, superando tutte le altre barche. Navighiamo di bolina larga a 7 nodi. Improvvisamente il gennacher appoggiato a prua, pur ancorato, scivola per metà riempiendosi d'acqua. Difficile il recupero da parte di Emanuela. Beppi accende il motore per tentare di aiutare la manovra, ma la cima in acqua si attorciglia all'elica e blocca il motore. Beppi mette la barca alla cappa e questa a 5 nodi scarroccia. Tutti ci superano e si chiedono cosa stiamo combinando. Perdiamo mezz'ora. Ci rimettiamo a navigare, superiamo solo due barche e arriviamo quart'ultimi anche se terzi nella nostra categoria. Marco è arrivato primo. All'ingresso del porto di Lignano, la barca del nostro amico Gianni si affianca alla nostra; leghiamo le cime e in parallelo ci accompagna alla bocca del Marina di Punta Faro dove gli addetti con il gommone ci fanno ormeggiare al nostro posto. Domani un sub libererà l'elica dalla cima.



Dal 1992, SITALIA snc si specializza in servizi di progettazione nel settore delle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e reti tecnologiche. Grazie al perfezionamento di tecnologie all'avanguardia, SITALIA garantisce il supporto necessario per lo sviluppo ottimale di ogni progetto nel settore, con standard di produttività eccezionali.

Pegasus Backpack

Il Pegasus Backpack della Leica è una delle attrezzature che SITALIA ha adottato per rendere i servizi di rilievo ad alto rendimento estremamente efficaci, completi di documentazioni ad alto livello di precisione. In particolare, il pluripremiato sensore real-capture indossabile combina telecamere ad alta risoluzione e profiler LiDAR, con la leggerezza di un telaio in fibra di carbonio e un design altamente ergonomico, permettendo l'esecuzione di scansioni progressive in modo semplice e veloce. Il risultato è un rilievo dello stato di fatto dell'ambiente circostante (sia interno che esterno) fornendo al cliente le informazioni geometrizzate direttamente sulla nuvola di punti.



Zona pedonale di Cascina - Pisa

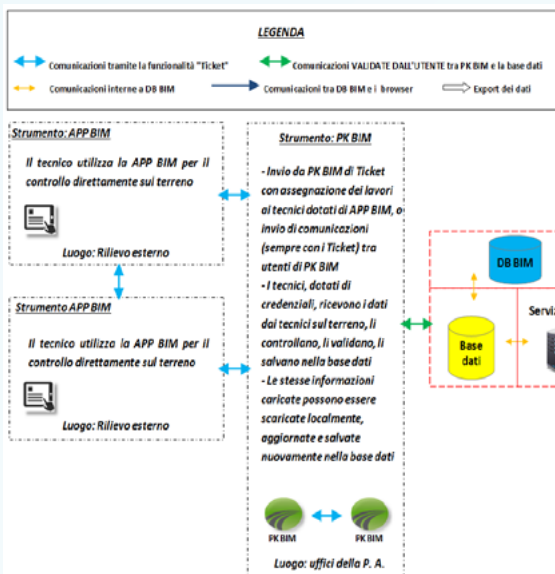
I software

SITALIA prosegue il suo supporto professionale affiancando alla realizzazione di rilievi un pacchetto Software che permette il perfezionamento delle successive fasi di gestione delle informazioni e di manutenzione. La possibilità di affidare l'elaborazione dei dati originati dai rilievi ai Software utilizzati da SITALIA permette una notevole ottimizzazione di tempi e costi per la gestione e manutenzione dell'infrastruttura stradale e qualsiasi altro progetto del settore.

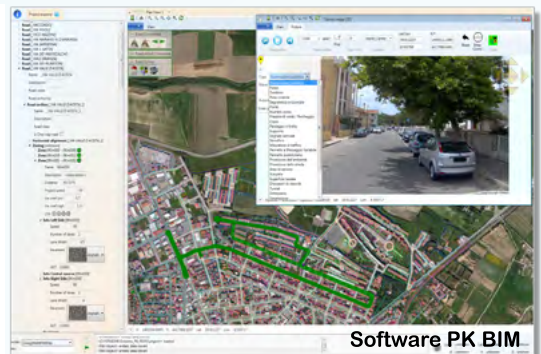
A lato lo schema sintetico del funzionamento del pacchetto software: la base dati "DB BIM" che contiene le informazioni, il software PK BIM per la gestione della manutenzione e il coordinamento del lavoro, la APP BIM come strumento per gli operatori della manutenzione su strada.



Pegasus Backpack della Leica



APP BIM - PK BIM - DB BIM



Software PK BIM

FELLOWSHIP DEL GOLF A PADRICIANO IL TORNEO DEL NORD EST

di Nicoletta Cavalieri



Pier Luigi de Morpurgo.

Anche quest'anno, a giugno, si è svolta la tradizionale gara rotariana di golf sui campi del Golf Club di Trieste a Padriciano. Favoriti da una bellissima giornata con temperature estive, il Torneo è stato supportato dalla collaborazione del Distretto Rotary 2060 che ha esteso l'invito alla partecipazione a tutti i soci del Triveneto. Con circa 80 iscritti con formula stableford su 18 buche – meccanismo che compensa la “bravura” in base al proprio handicap – la gara si è svolta come da programma, con partecipanti tutti molto competitivi ed ansiosi di mettersi alla prova.

Tutto è andato alla perfezione, il campo preparato magnificamente, dalla bouvette tra la prima e la seconda serie di 9 buche, al buffet finale. Come noto, la competizione si è svolta, come ogni anno, a favore della Rotary Foundation ed in particolare del service mondiale per l'eradicazione della Polio, come sottolineato dal PDG Andrea Oddi, nel corso della cerimonia di premiazione.

Hanno preso poi la parola Alberto Zocatelli, consigliere sponsor di Global Power, e il PDG Giuliano Cecovini e dal Past President del Club Giacomo Sardina che hanno sottolineato come

questa ormai sia la 10a edizione a cura del Rotary Trieste Nord della riuscita competizione. La gara rientra nel circuito ufficiale dell'Associazione Italiana Rotariani Golfisti, AIRG, che è integrata nella Fellowship mondiale IGFR (International Golf Fellowship Rotarians).

Da rilevare che l'AIRG accoglie 400 soci in Italia e che, nell'anno rotariano nel corso del quale si svolgono circa 80-85 gare, vengono raccolti fino a 250 mila euro a favore di PolioPlus.

Il Rotary Trieste Nord e il Rotaract Trieste inoltre, partecipano alla distribuzione alimentare curata dall'Associazione Italiana Banco Alimentare – sostenitore della gara golfistica – che, in un anno, riesce a distribuire 66 mila tonnellate di derrate a persone indigenti.

Primo assoluto è risultato vincitore il rotariano Alessandro Zerbo. Complimenti anche al Primo Netto dei Rotariani, Pier Luigi de Morpurgo.

Hanno partecipato inoltre: Roberto Magris, Giacomo Sardina, Luciano Iadanza, Cristiano Degano, Andrea Melon e Giuliano Cecovini e Andrea Oddi.

LINO ZANUSSI

LEZIONI PER IL FUTURO

di Luigi Campello, *Presidente RC Pordenone Alto Livenza 2017-2018 - già manager Zanussi*



I relatori al convegno.

Ci sono degli uomini che lasciano un segno profondo nella storia delle comunità e non c'è dubbio che Lino Zanussi sia stato uno di questi. A cinquant'anni dalla prematura scomparsa, il Rotary Club Pordenone Alto Livenza ha organizzato un convegno, cui hanno aderito e contribuito molte istituzioni, associazioni e imprese. Nel convegno abbiamo affermato che vogliamo, oggi, guardare al futuro, per approfondire i tantissimi insegnamenti che questa storia imprenditoriale ci offre, con l'obiettivo di lasciare qualcosa di permanente alla Comunità: idee, energia, valori, coraggio orgoglio e visione per le sfide che ci attendono.

Se il Rotary è "...where neighbors, friends, and problem-solvers share ideas, join leaders, and take action to create lasting change" quest'iniziativa sviluppa tutte tre le missioni simultaneamente: valore culturale, il network con Istituzioni e Protagonisti, il Servizio alla Comunità.

Molti hanno ricordato l'imprenditore: Sergio Bini, Assessore regionale, Pietro Tropeano, del Comune di Pordenone, Michelangelo Agrusti, Presidente dell'Unione Industriali, Giovanni Pavan, Presidente della Camera di Commercio, Walter Loren-

zon, della Banca BCC, Corrado Cordenons, del Circolo Anziani Zanussi e Alvaro Cardin, già Sindaco di Pordenone. È stato riportato un intervento di Gianmario Rossignolo, presidente delle Industrie Zanussi dal 1984 al 2001.

Abbiamo ripercorso gli anni di Lino (dal 1946 al 1968), calandoli nel contesto storico del Miracolo Economico e di un'Italia virtuosa, "la lezione per il futuro", è che "un'impresa, per crescere ha bisogno di un paese efficiente e competitivo". E Lino lo trovò.

Dalla prima produzione di massa dei fornelli a gas, ai primi frigoriferi nel 1954, alle lavatrici nel 1958, ai televisori nel 1960 e alla lavastoviglie nel 1967, fu un'innovazione continua: tecnologie, know how, tecnici e manager, canali distributivi, comunicazione. Lino capì i cambiamenti epocali e ne fece un vantaggio competitivo: la televisione come veicolo di comunicazione e il nuovo mercato europeo senza barriere sorretto da nuova una rete di viabilità e trasporti. La lezione: "Un'impresa di successo interpreta i cambiamenti di scenario e li trasforma in vantaggi competitivi". Dai 200 dipendenti dell'impresa ereditata dal padre Antonio, Lino arrivò

segue >>



Lino Zanussi.



Luigi Campello.

a 13.000 nel 1968. Nel 1970 le Industrie Zanussi erano la maggiore impresa europea del settore: nessuna impresa italiana fu mai capace di essere leader in Europa in un settore di beni durevoli di consumo.

Le industrie Zanussi continuarono lo sviluppo anche dopo la perdita di Lino e del vertice aziendale. “Un’impresa continua nello sviluppo anche oltre il fondatore, se il fondatore ha creato solide basi organizzative e manageriali”. Alberto Felice De Toni, rotariano e Magnifico Rettore Università di Udine, autore del libro “Dalla Zanussi all’Electrolux” ha ricordato il patrimonio di esperienze di uno dei più grandi gruppi industriali europei: autentici distillati di successo, che costituiscono un caleidoscopio attraverso cui imparare da una delle migliori storie imprenditoriali italiane.

Le “lezioni” spaziano dalla centralità del prodotto, all’innovazione continua, all’economia di scala come fattore competitivo, alla crescita per acquisizioni e alla capacità di coniugare simultaneamente modelli di business diversi, per finire con l’importanza della comunicazione e con lo sviluppo armonico tra impresa, società e territorio. Ha, poi, terminato con il celebre motto “People (Lino) make the difference!”. Don Luciano Padovese, iniziatore, con Lino, della Casa dello Studente, ha parlato dell’“uomo” Zanussi, della concretezza ma anche dei suoi sogni, dei valori che hanno fondato la “persona” Zanussi, profondamente legata alla famiglia, alla sua terra, alla

dimensione culturale e sociale della comunità pordenonese. Ha ricordato come, nella creazione della “Casa dello Studente”, vi sia stata una profonda assunzione di responsabilità della comunità, alla quale fu delegata e affidata la gestione del progetto. I giovani sono stati per lui un tema relevantissimo e la scuola - anche ai suoi alti livelli - una priorità.

La “centralità del prodotto” è stata portata al convegno da Roberto Pezzetta storico Designer Zanussi. “Il prodotto Zanussi si distingue per la contemporanea presenza di un ottimo rapporto fra la qualità e il prezzo e, fin dai primi anni, di un’estetica molto accattivante e spesso originale” (Lino Zanussi).

Pezzetta ha presentato la storia del design in Zanussi. Un percorso affascinante, tra cucine, frigoriferi e lavabiancheria, tra design accattivanti e anche anticipatori di tendenze che sarebbero prepotentemente emerse molti anni dopo. Graziano Lazzarotto, ha presentato filmati pubblicitari d’archivio. La televisione, in Italia, cominciò le trasmissioni nel 1954. Lino ne intuì la straordinaria potenzialità di comunicazione. Nel 1957 irruppe “Carosello”, con cortometraggi che non potevano parlare di prodotto, che era presentato solo alla fine. È stato proiettato il filmato “Fernandel e la donna”, vincitore di un premio a Cannes, e un documentario di Gillo Pontecorvo. Il messaggio faceva leva sull’affidabilità e su funzionalità concrete “Rex, fatti, non parole”.



23
paesi

25
anni di
esperienza

37
sedi

300
professionisti

900
clienti

With your
business in
the world

**BUSINESS
CONSULTING**

**ADVISORY &
FINANCE**

INDUSTRY 4.0

PATENT BOX

M&A ADVISORY

**TAX & LEGAL
SERVICES**

**TRANSFER
PRICING**

AUDIT

**ACCOUNTING &
REPORTING**

**STAFFING &
HR MANAGEMENT**

EXPAT

ENTRY STRATEGY

ITALIA
UDINE
MILANO
VERONA
TORINO
MONTECATINI
ROMA

SAN MARINO
BOSNIA
ERZEGOVINA
Banja Luka
BRASILE
Belo Horizonte
BULGARIA
Sofia

CINA
Pechino
Shanghai
Shenzhen
EMIRATI ARABI
Dubai
FILIPPINE
Manila
HONG KONG

INDIA
Mumbai
IRAN
Teheran
MESSICO
Città del Messico
Monterrey

POLONIA
Varsavia
Łódź
Katowice
Czeladź
ROMANIA
Timișoara
Ploiești
RUSSIA
Mosca

SERBIA
Belgrado
SVIZZERA
Lugano
THAILANDIA
Bangkok
TURCHIA
Istanbul

UCRAINA
Kiev
Leopoli
UNGHERIA
Budapest
USA
Houston
New York
VIETNAM
Hanoi

Più di vent'anni di esperienza maturata a fianco delle imprese sui mercati internazionali
con un unico obiettivo: **creare valore.**

MARE SENZA BARRIERE UN NUOVO "SMILECAMP"

Una nuova originale iniziativa del Rotary Club Jesolo per i ragazzi diversamente abili

di Anna Favero, Assistente del Governatore - RC Jesolo



I partecipanti al SmileCamp

Il Rotary Club Jesolo ha realizzato a settembre la prima edizione dello SmileCamp "Mare senza barriere", nato dall'idea dei soci di offrire ai ragazzi diversamente abili una giornata di svago e divertimento sul litorale.

L'idea è stata quella di ricreare un parco giochi, dove i ragazzi potessero cimentarsi in quelle attrazioni oramai in disuso, per essere coinvolti fisicamente ed emotivamente, creando in loro il senso di squadra, stimolandoli in quella sana competizione che appartiene a ognuno di noi. Sono stati invitati quindici ragazzi appartenenti ad associazioni della provincia che assistono i ragazzi con disabilità psichiche, cui si sono aggiunti i capisquadra rotariani creando un mix esplosivo di allegria e divertimento. I partecipanti, divisi in cinque squadre, contrassegnate da colori vivaci (blu, rosso, giallo, verde

e bianco) hanno iniziato il tour del parco allestito per l'occasione in un magnifico giardino fronte mare, cimentandosi in cinque giochi: tiro ai barattoli, al canestro, calci di rigore, bowling e gioco del fazzoletto. Le squadre si sono alternate nelle varie postazioni e ogni ragazzo ha avuto la possibilità di ripetere più volte il gioco, guadagnando punti che sono stati raccolti dal giudice di gara per decretare poi la squadra vincente.

Dopo il pranzo con gli accompagnatori e tutti i rotariani i ragazzi si sono scatenati a lanciare torte in faccia al Governatore del Distretto, Riccardo De Paola, al PDG Alberto Palmieri, all'Assistente del Governatore Anna Favero e al Presidente del Club Mario Marando, aumentando i loro punteggi per ogni centro.



L'animazione nel parco



Il saluto del Governatore De Paola.

Un'esplosione di allegria e divertimento per tutti! Soprattutto per i "bersagli". Al termine della battaglia delle torte, lo spettacolo del Mago Sirio ha tenuto col fiato sospeso tutti, grandi e piccini, con le sue fantastiche magie e illusioni. Ed è giunto alla fine il momento della premiazione: tutti i ragazzi hanno ricevuto una medaglia per la loro partecipazione e a tutti i componenti della squadra vincente è stata consegnata la coppa di primo classificato dalle mani del Governatore e

del Presidente. Un'esperienza che ha coinvolto non solo i soci ma anche i familiari, gli amici, in un crescendo di emozioni ed allegria che ci ha reso orgogliosi di essere rotariani, ma soprattutto orgogliosi di porci a servizio della comunità, dei più deboli, dei più bisognosi delle nostre attenzioni. Ragazzi con un'energia incredibile, che tanto hanno da insegnare a noi adulti in termini di umanità. Abbiamo dato, ma abbiamo ricevuto mille volte di più. ■

L'ACQUA: OBIETTIVO PRIORITARIO DEL ROTARY

L'impegno ventennale del Rotary Club di San Vito al Tagliamento

di Mario Salvalaggio, Past President e Responsabile Relazioni Internazionali

L'impegno del Rotary Club sui temi dell'acqua è ventennale e sono stati realizzati diversi interventi nel mondo. Nel 2017/2018 il Rotary Club di San Vito ha avviato Global Grant denominato "WINE FOR WATER FOR INDIA", di 45.000 dollari finalizzato a realizzare in una scuola pubblica sui monti del Kerala in India, un fabbricato destinato ai servizi igienici con acqua potabile depurata da pozzi. In questa realtà di poveri contadini di montagna operano Sacerdoti e Vescovi della Chiesa Siro – Malancarese.

Questo service segue "WINE FOR WATER" del 2016-2017 di 40.00 euro in fase di realizzazione. In passato il Club ha promosso Mutitu Water Project, realizzato con ben cinque Matching Grants, che ha garantito l'acqua potabile ad una popolazione di 50.000 abitanti e a centinaia di migliaia di animali. L'acqua è stata prelevata da un invaso artificiale realizzato a quasi 3000 metri di altezza sul monte Abardea e distribuita con una rete di condotti di oltre 600 chilometri, a caduta naturale, con il sistema dei vasi comunicanti, senza

segue >>



Al centro Mario Salvalaggio.



Salvalaggio con Alberto Cristanelli.



Lo scavo per condotte idriche.

il consumo di energia. Le famiglie, per aderire al progetto, devono impegnarsi con 100 giornate di lavoro gratuito per gli scavi, oltre al pagamento dell'acqua, naturalmente a un prezzo contenuto, che garantisca peraltro la continuità del servizio garantito da una "company" di proprietà della Curia Arcivescovile di Niery.

L'impegno per i bisogni del bene primario, l'acqua, ha visto presente il Club anche in India nello stato del Kerala: qui è stato realizzato un impianto di prelevamento, di stoccaggio e di depurazione al servizio di una scuola primaria frequentata da 1500 bambini.

Poi in Gujarat, chiamati alla solidarietà dall'amicizia instaurata con il Club Rotary di Bharuch, dal quale era giunta da noi, per uno scambio annuale, una giovane liceale; con il Club di questa città abbiamo partecipato ad un progetto di potabilizzazione dell'acqua destinato a ben 15 strutture fra cui scuole ed edifici comunitari pubblici. Si tratta dei principali Matching Grants e Global Grant che il Club ha realizzato in queste aree del mondo, per affrontare e risolvere il problema della scarsità, della qualità dell'acqua, della sua depurazione e distribuzione. Iniziative sostenibili nel tempo che hanno coinvolto le comunità interessate. ■

"AIUTIAMO L'AFRICA IN AFRICA"

Completata la realizzazione di quattro pozzi a Tenonrou in Benin



I pozzi d'acqua.

Il service - global grant del Rotary Club di Merano, "Aiutiamo l'Africa in Africa", per la realizzazione di quattro pozzi per l'acqua in località Tenonrou in Benin a favore dell' Arcidiocesi di Parakou, è stato realizzato. Con il Club di Merano, hanno partecipato anche i Rotary Club di Bolzano, Bressanone e i Rotary Club di Innsbruck (A), di München Nymphenburg (DE), di Grünwald (DE) ed il Rotary Club di Parakou, come Host Club. Hanno aderito al progetto anche la Caritas e l'Arcidiocesi di Parakou, con lo scopo dello sviluppo economico e sociale. La costruzione dei quattro pozzi s'inserisce nell'ambito di un progetto complessivo, seguito direttamente dall'Arcivescovo

di Parakou, per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e allo sviluppo "integrale" dell'intera popolazione della zona rurale di Tenonrou.

Il progetto di sviluppo prevede la realizzazione d'infrastrutture, oggi inesistenti, quali una scuola materna, una scuola primaria, un centro di formazione professionale per giovani contadini, un centro sanitario di primo intervento, una maternità, una farmacia, per cui risulta assolutamente necessario la disponibilità di acqua.

I pozzi, chiamati "forage", sono stati realizzati completi di torri piezometriche con serbatoio sopraelevato, di pompa a

segue >>



Il fotovoltaico per i pozzi.

immersione alimentata da energia elettrica fotovoltaica e di tutte le necessarie condutture e cablaggi.

L'investimento è di \$41.112,00.-USD, somma dei contributi dei Rotary Club che avevano aderito al Global Grant. Il costo di realizzazione dei 4 “forages” era stato stimato in 105,668 USD. L'iniziativa ha ottenuto subito il sostegno del Distretto 2060 e della Rotary Foundation ed è stata così raggiunta la somma preventivata.

Passata la stagione delle piogge, a novembre 2017 sono iniziati i lavori. Per la realizzazione dei “forages”, il Rotary Club Merano ha chiesto la collaborazione della fondazione “Gruppo Missionario Meranese - Un pozzo per la Vita”. A giugno 2018 l'Arcidiocesi ha comunicato che i lavori erano stati completati e tutti e 4 i “forages” sono perfettamente funzionanti.

La popolazione ha accolto con entusiasmo il completamento dei lavori ed è accorsa numerosa ai rubinetti delle stazioni di erogazione dell'acqua.

Il Global Grant si completerà con la raccolta della documentazione contabile e con l'inaugurazione ufficiale che si prevede sarà organizzata al termine della stagione delle piogge a fine novembre 2018.



La torre di raccolta dell'acqua.



Dal 1948 lavoriamo per generare risorse e soluzioni innovative a sostegno della salute.

Da sempre l'obiettivo di Eurospital è di essere un'**Azienda evoluta e competitiva** in un settore complesso e in continua trasformazione come quello della sanità. La forte propensione all'innovazione è attuata dalle importanti sinergie interne e da un significativo know how nei **settori farmaceutico, diagnostico e ospedaliero**.

RESPONSABILITÀ, IMPEGNO E AMICIZIA

*L'idea della bellezza che ci invita alla calma, all'equilibrio,
alla tolleranza e al confronto.*

di Anna Fabris, Rappresentante Distrettuale Distretto Rotaract 2060 a.r. 2018/2019



Anna Fabris con Stefano Campanella.

“L'architettura dà forma ai luoghi fisici in cui si svolgono i comportamenti umani, e il nostro compito dovrebbe essere quello di trovare soluzioni adeguate a istanze sociali, culturali, espressive... Rispondere con soluzioni appropriate a un problema posto è già una forma di bellezza: e la bellezza in architettura è sinonimo di verità. Verità e bellezza si equivalgono condizionando l'opera architettonica. Ma la ricerca del bello, la necessità che una società ha di produrre bellezza consiste in qualcosa che ha a che fare con il desiderio. Un desiderio che in architettura si esprime tramite il pensiero e l'azione.”

Armando Dal Fabbro, professore ordinario di composizione architettonica presso lo IUAV di Venezia, nel suo testo *Astrazione e Memoria, Figure e forme del Comporre*, definisce così la ricerca del bello, come il costante e ambizioso tentativo umano di soddisfare l'esigenza di circondarsi di bellezza. Nonostante gli esiti possano sempre essere sottoposti a opinabili analisi, il mio tentativo come Rappresentante Distrettuale è stato proprio quello di produrre, insieme alla mia squadra, pensieri e azioni che garantissero un apporto di bellezza alla società. Bellezza intesa come complesso percorso di miglioramento di ognuno di noi attraverso service e progetti,



Anna Fabris in un Club Rotaract.

all'interno della nostra associazione. Se vivere nell'armonia e nella bellezza delle forme che ci avvolgono, architettoniche e umane, vuol dire essere incitati alla calma, all'equilibrio, alla tolleranza e al confronto, al contempo vivere nella bruttezza implica lasciarsi sopraffare da astio, irritabilità e ostilità. Rivestire il ruolo di rappresentante distrettuale, spesso significa vivere entrambe le realtà, implica la difficoltà di trovare dentro se stessi la giusta risposta per essere all'altezza delle aspettative di ogni singolo socio, senza tradire la propria natura.

La difficoltà più grande, nei momenti di maggiore responsabilità, consiste nel dover scegliere una soluzione fedele ai principi del distretto, che tenga conto del giudizio della squadra, ma che allo stesso tempo incarni coerentemente i principi dell'individuo in carica.

Questa esperienza meravigliosa, a tratti complessa, faticosa e in alcune circostanze, umanamente deludente, mi ha reso

una giovane donna molto più consapevole e sicura dei propri principi rotaractiani e civili; esperienza che non si sarebbe rivelata così edificante e maturante se non si fossero poste lungo il mio cammino così tante occasioni in cui mettere in discussione la mia persona. Dicono che il Rotaract sia una scuola di vita: passiamo anni di gioventù tronfi delle nostre sicurezze, certi di aver compreso i principi generali che regolano il buon vivere; poi ci si ritrova a intraprendere un percorso di responsabilità e impegno, al servizio degli altri, e davvero si comprende il valore di un'amicizia sincera, del senso di ospitalità quando si visita una comunità che non è la propria, del riuscire a concretizzare qualcosa, prima solo sognato, insieme a tanti brillanti giovani a servizio (solo) di un'idea. In quest'anno di Rotaract ho dato umanamente tutto quello che potevo dare, e lo rifarei altre mille e mille volte, per tutti gli abbracci che ho ricevuto e che questa splendida esperienza mi lascia senza scadenza, oltre qualsiasi ruolo. ■

I VALORI DEL MONDO ROTARY VISTI DAL ROTARACT

di Carolina Dezza, *Presidente Rotaract Treviso*



Carolina Dezza.



Interact Treviso.

Sono entrata in contatto per la prima volta con l'Interact e lo spirito rotariano a settembre dello scorso anno, quando il vice presidente 2017-2018 mi propose di far parte di questo gruppo di ragazzi a me sconosciuto, subito dopo aver espresso ammirazione per come mi ero posta durante un'assemblea d'istituto.

Le prime settimane non mi era ancora chiaro di cosa si occupasse l'Interact, ma partecipando ai numerosi service e agli eventi organizzati durante l'anno, ho iniziato a capire meglio le dinamiche e i valori del mondo del Rotary. È stato un anno ricco di attività e di eventi che si sono dimostrati proficui, oltre ad essere stati belle occasioni per diffondere gli ideali Rotariani.

Abbiamo svolto diversi tipi di service a partire dalle semplici vendite di torte fino alla realizzazione del concerto "Rock-quiem" (che ha visto ben due sold-out in una serata al teatro comunale di Treviso) e del Forum sulla Legalità promosso dal distretto Interact.

Abbiamo collaborato con altre associazioni che hanno chiesto il nostro aiuto per svolgere alcune vendite di beneficenza fra le quali la Fondazione Veronesi, la Croce Rossa, Telefono Azzurro e Telethon. È stato anche grazie al Rotaract, ai Rotary Club padrini e ai contatti che ci hanno procurato che

abbiamo potuto partecipare a molte iniziative, ad esempio alla Venice Marathon e alle cene conviviali con diversi ospiti di rilievo.

Per quest'anno abbiamo in programma molte cose. Alcune ormai di tradizione, come appunto le vendite di torte e, come già avvenuto nelle annate precedenti, anche quest'anno collaboreremo con il Club Rotaract di Treviso per la Giornata del Tiramisù. Altre proposte invece sono da collaudare, ad esempio l'imballaggio di regali nel periodo natalizio presso alcuni negozi di Treviso. Vorremmo anche organizzare alcuni eventi con lo scopo di farci conoscere nel territorio così da poter reclutare nuovi potenziali soci: abbiamo in mente un aperitivo con musica nel centro storico della nostra bella città e alcune attività di team building quali il paintball per creare sintonia e spirito di squadra nel nostro Interact.

I primi eventi dell'anno sono già segnati in agenda: dopo l'estate andremo a parlare dell'Interact al Ryla Junior di Mogliano Veneto e ci sarà la tradizionale cena d'inizio anno con la spillatura dei nuovi soci, quest'anno confidando nella presenza di un ospite particolare. Inoltre a fine settembre consegneremo i soldi raccolti durante l'anno passato alle associazioni Advar e Per Mio Figlio.

A mio parere l'Interact è anche un'occasione che i ragazzi

hanno per imparare a organizzare se stessi e a gestire eventi, per questo motivo quest'anno mi pongo l'obiettivo di fare in modo che le riunioni fisiche fra i membri del direttivo e fra tutti

i soci siano più frequenti e portino frutti non solo a livello di organizzazione del nostro club ma anche di amicizia fra di noi, senza mai dimenticare quelli che sono i valori del Rotary. ■

SOGNA, PENSA E REALIZZA

Un anno da Rappresentante Distrettuale dell'Interact. I giovani devono anche saper ascoltare per poi saper credere nel futuro

di Gabriele Bergantini, RD Interact 2017-2018



Gabriele Bergantini.

Quando mi è stato chiesto di raccogliere dei pensieri sulla mia annata per comporre questo testo, subito, come un grande flashback ho rivisto tutto il mio percorso dal primo giorno in cui sono entrato a far parte della famiglia rotariana. Difficile descrivere un insieme di emozioni che hanno accompagnato la mia crescita come persona e come servitore della comunità, ma lo slogan che più sintetizza quello che è stato il mio modo di vedere Interact e con il quale proseguirò nel Rotaract, è proprio il motto della mia annata: sogna pensa e realizza. Niente è più bello che dire a qualche nostro coetaneo che con Interact puoi realizzare un sogno, un'idea per migliorare la tua comunità.

Ebbene è quello che ho avuto la possibilità di fare con la mia esperienza come rappresentante distrettuale: ho sempre creduto che i ragazzi e le ragazze avessero molto da dire e

per questo con il direttivo distrettuale e tutti i club abbiamo strutturato un progetto denominato "Giovani alla seconda" dove ogni club ha avuto il compito di analizzare le esigenze dei coetanei sul territorio ed elaborare un progetto service che andasse a colmare tali bisogni. Ricordo giusto qualche service portato a termine dai nostri soci come attività di orientamento universitario e sovvenzioni a istituti per implementare l'offerta formativa culturale.

Ma i giovani, a mio parere, devono anche saper ascoltare per poi saper credere nel futuro e in uno sviluppo - come i nostri valori ci impongono - sempre più civile e umanamente ricco. Ed è proprio da qui che ho voluto dare spazio ad un altro mio piccolo grande sogno, quello di gridare giustizia e legalità per porre fine ad una belva che intasa il nostro sistema sociale: la criminalità organizzata. All'appello di Borsellino "Se la gioventù le negherà il consenso anche l'onnipotente e misteriosa mafia svanirà come un incubo" noi abbiamo risposto con un progetto al grido di "io nego il consenso" attraverso un cammino tra i giovani districato in un Forum "legalità" realizzato a Treviso in collaborazione con il distretto Rotaract, una conferenza presso un liceo di Udine, incontrando così qualche centinaia di giovani, inoltre abbiamo elaborato un percorso espositivo che sta facendo il giro di alcuni istituti scolastici del distretto e ancora abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione social sul tema. In conclusione ricordo anche il sostegno a PolioPlus dove siamo riusciti a donare quasi 2.000 euro. ■

Via Roma, 164, 31020, Villorba TV www.escoedilvi.it   

EDILVI
CONSAULE ASSOCIATI
ESCO
DIFFUSIONE
SISTEMI
PER
L'EDILIZIA



TEAM COMFORT NZEB DIAGNOSI
ANTISISMICO **ESCO** EPC
ECO BONUS CONDOMINI INCENTIVI GREEN
EDILVI SISMA BONUS RISPARMIO ENERGY
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA